

CONTRA JUDAEOS

PARTE II

DESTRUERE

DIEGO CINQUEGRANA

CONTRA JUDAEOS
Parte II

DESTRUERE

Ha'ish hu ha'ish-l'uomo è l'uomo-der Mann ist der Mann

Session No. 1 | Tuesday, 25 Nissan 5721 (11 April 1961)

"The Accused, during the period from 1939 to 1945, together with others, caused the deaths of millions of Jews as the persons who were responsible for the implementation of the plan of the Nazis for the physical extermination of the Jews, a plan known by its title :The Final Solution of the Jewish Question." [1]

Le poche righe sopra riportate appartengono all'incipit del processo d'accusa tenutosi a Gerusalemme tra la primavera del 1961 e la primavera del 1962 contro l' *SS-Obersturmbannführer* (tenente colonello) **Otto Adolf Eichmann**. In quel fatidico 1960, la "distrazione" del signor Klement (Eichmann al tempo viveva in Argentina sotto falsa identità) e la sua conseguente cattura scossero violentemente l'opinione pubblica, aprendo una vera e propria finestra sul mondo concentrazionario nazista e ridestando gli orridi fantasmi che buona parte di un popolo aveva deciso (più per necessità che per una vera e propria decisione) di dimenticare.
Per la prima volta, dopo il processo di Norimberga, si entrò dettagliatamente nelle fitte trame dell'ordito creato dalle infernali fucine naziste volte all'annientamento definitivo degli ebrei d'Europa.
Inoltre, cosa più importante, si misero a nudo gli ingranaggi e le contraddittorietà di quel periodo, dando finalmente delle risposte a tutti i figli della Sho'ah di prima generazione sui quali, fino a quel momento, gravava un'insopportabile e comprensibile silenzio su quanto accadde ai loro padri.
Nella primavera del 1961, Eichmann e l'intero AMT IV sezione IV B 4 del gruppo IV A del RSHA (*Reichsicherheitshauptamt* [2]) deputati alla "questione ebraica" e dei quali erano finora state solo scritte ed accumulate prove e testimonianze, erano finalmente lì, nella loro (si conceda l'espressione conciliatoria) "banale mostruosità": avevano un volto e degli occhi dai quali esigere delle risposte.
Il risultato fu tutt'altro che scontato, perché, se da un lato la capitalità delle accuse si dava oltre ogni ragionevole dubbio; dall'altro il processo scatenò diverse bufere interne allo stesso popolo ebraico, generando "processi satellite" (eredi di noti casi di sommaria giustizia-omicida) intorno a scomode realtà di collaborazionismo tra nazisti ed ebrei, tra **Ghetto-Verwaltung**[3] e **Judenrat**[4], a ben vedere anche antecedenti all'istituzione dei ghetti. Il nodoso "sistema Eichmann" che andò sciogliendosi durante il processo, palesò ulteriormente l'indicibile : lo sterminio degli ebrei d'Europa non si sarebbe reso possibile senza la collaborazione delle sue stesse vittime. La Arendt è oltremodo chiara a tal proposito: *"[...]i funzionari ebrei erano incaricati di compilare liste delle persone da deportare e dei loro beni, di sottrarre il denaro necessario alle spese della deportazione e dello sterminio, di tenere aggiornato l'elenco degli alloggi rimasti vuoti, di fornire forze di polizia per aiutare a catturare gli ebrei e a caricarli sui treni[...] i funzionari distribuivano stelle gialle e fasce da braccio e nei manifesti che affiggevano -ispirati, ma non dettati dai nazisti- avvertiamo quanto fossero fieri di questi poteri [...] - Il Consiglio Ebraico Centrale annunzia che gli è stato concesso il diritto di disporre di tutti i beni spirituali e materiali degli ebrei e di tutte le persone fisiche ebree- diceva il primo proclama del Consiglio di Budapest".* Un caso "scottante" fu quello del **Dott. Rezső Kasztner**[5], che, a seguito di dirette contrattazioni con Eichmann, fece la propria "oculata scelta" decretando la morte di oltre 450.000 individui per la salvezza di poco più di un migliaio di "ebrei influenti". La lista di quanti detennero e usarono (abusarono o ancora fraintesero) questo "potere temporale" è nota e, in taluni casi, sfiora atti di megalomania (come nel caso di **Mordechai Chaim Rumkowski,** capo dello Judenrat di Łódź, l'effige del quale è ben visibile ancora oggi nei preziosi valori postali da lui voluti.

1 Estratto dal Processo Eichmann, Israele 1961
2 Ufficio centrale per la sicurezza del Reich
3 Uffici amministrativi nazisti responsabili del ghetto
4 Consiglio ebraico
5 Rudolf Israel Kastner, (1906 – 15 March 1957)

Tali personaggi e le loro azioni, unitamente ad altri fatti e documenti più "pericolosi", corsero tra le pieghe del processo Eichmann come oscure e minacciose entità, pronte a far vacillare irrimediabilmente il sottile confine tra vittime e carnefici. A rincarare la dose delle controversie circa il tema del collaborazionismo e delle sue più o meno sventate conseguenze, la Arendt aggiunge un dato oggettivamente preoccupante: *"in Olanda, attraverso la collaborazione dello Joodsche Raad vennero deportati 103.000 ebrei dei quali solo 519 sopravvissero. Invece, dei 25.000 che sfuggirono ai nazisti e al consiglio ebraico (!) se ne salvarono la metà"*.

Date queste premesse si è tentati all'estremo di stabilire un parallelismo tra il nazista Eichmann che durante il processo rappresenta se stesso come un vuoto "esecutore" e il nazistizzato *Judenrat*, vittima di fatali collaborazioni volte ad organizzare la sua stessa eliminazione.
Ciò che emerge è un'inquietante forma ibrida di vittima-esecutrice non pensante, incatenata ad un complesso sistema di scelte parimenti ingiustificabili e volte ad un solo fine, distruggere.

Questa raccolta si divide in **due parti**: la prima si propone di mostrare l'obiettiva situazione di stabilità e crescita delle comunità ebraiche europee tra la fine del XIX sec. e.v. e l'inizio del XX sec. e.v., ponendo l'attenzione sulla lenta degenerazione dei focolai antisemiti che ne accompagnarono organicamente il ciclo vitale. La seconda parte vuole mostrare come, nell'arco di pochi anni (attraverso un'articolata propaganda antisemita e l'attuazione di provvedimenti legislativi antiebraici capillari) si procedette alla sistematica separazione e segregazione delle comunità ebraiche, decretandone in breve tempo la distruzione totale.

INDICE:

CAPITOLO I

Introduzione : Ha'ish hu ha'ish-l'uomo è l'uomo-der Mann ist der Mann	p. 2-3
Testimonianze postali di vita ebraica. Austria, XIX-XX Sec. e.v.	pp. 5-8
Testimonianze postali di vita ebraica. Germania, XIX-XX Sec. e.v.	pp. 9-19
Testimonianze postali di vita ebraica. Italia, XIX-XX Sec. e.v.	pp. 20-40
Testimonianze postali di vita ebraica. Polonia, XIX-XX Sec. e.v.	pp. 41-46
Testimonianze postali di vita ebraica. Romania, XIX-XX Sec. e.v.	pp. 47-48
La nascita dello Stato di Israele, di Gustavo Ottolenghi	p. 49

CAPITOLO II

Ascesa del Nazionalsocialismo e persecuzione ebraica, 1933-1945.	pp. 50-60

La versione in lingua inglese sarà disponibile online a partire da settembre 2016 a questo indirizzo web:
The english version will be available from september 2016 at this web link:
www.media-archive.org/writings-historical

CONTRA JUDAEOS

CONTRA JUDAEOS - Parte II
DESTRUERE



1. Varallo Sesia - Sacro Monte. Cappella n°36. *Il Giudeo Gozzuto.*
Opera di Jan Wespin e Giovanni d'Enrico, 1599-1600.

Il corteo si era arrestato.
Allora i Farisei e
i carnefici, irritati,
si misero a colpire Gesù.



2. Francobollo e annullo commemorativo *"Giorno di emissione"*. Sacro Monte di Varallo, 28 giugno 1986.

Capitolo I

Testimonianze postali di vita ebraica. Austria, XIX-XX Sec. e.v.

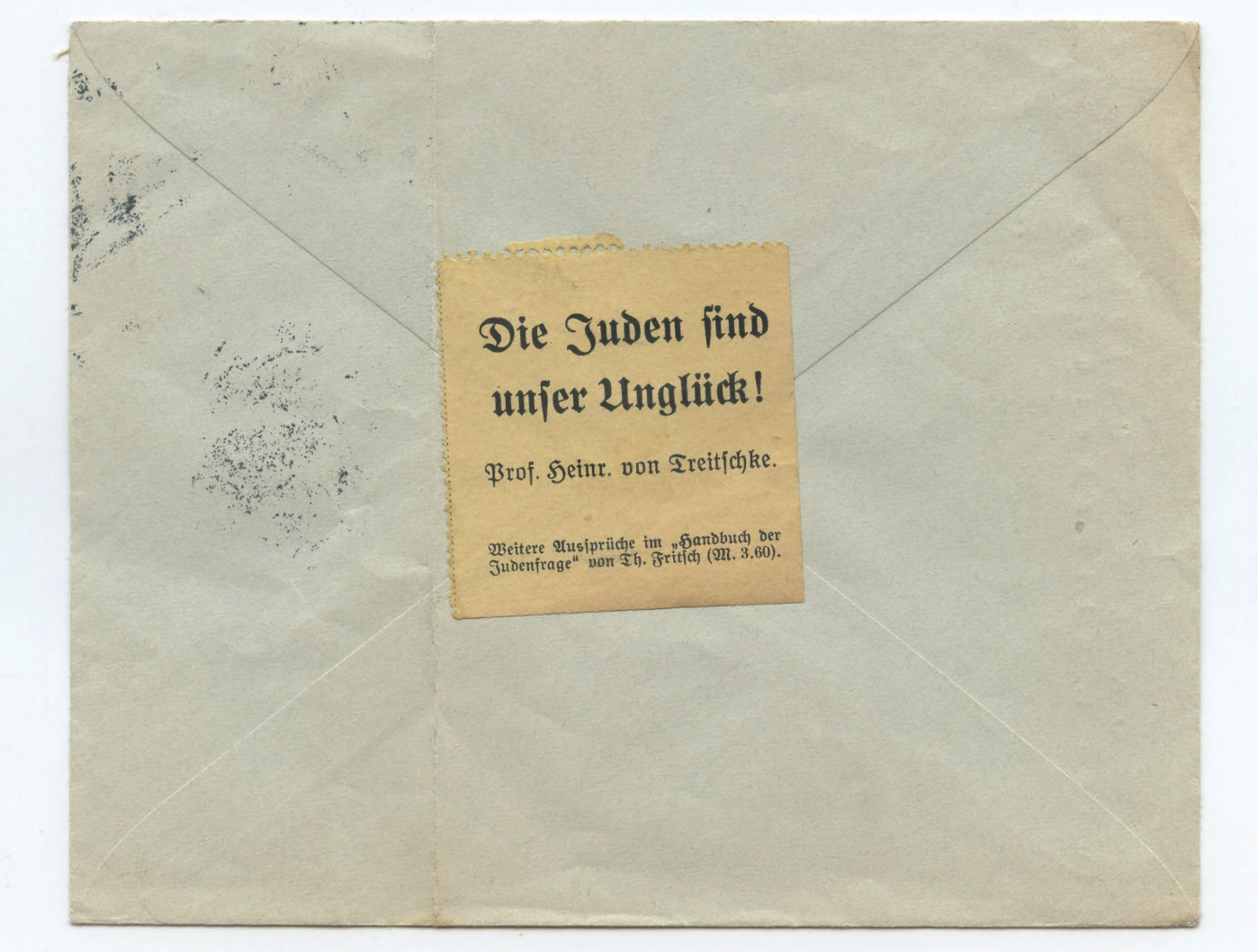


3. Vienna.Frammento di busta da lettera spedita dal *"Cultusgemeinde Wien"* a Varsavia, a quel tempo Russia Imperiale. Seconda metà XIX Sec.e.v.

Intorno alla seconda metà del XIX Sec. e.v. Vienna rappresentò il cuore della "Haskalah", l'illuminismo ebraico. Un movimento culturale e sociale di vasta portata inaugurato dal filosofo tedesco **Moses Mendelssohn,** nonno del celebre compositore.
L'***Israelitischen Kultusgemeinde*** (Comunità Ebraica) della città, venne istituita con piena autonomia nel 1849 durante il regno dell'imperatore **Francesco Giuseppe**. Alla fine dell'800 gli ebrei rappresentavano il 9% della popolazione viennese, circa 120.000 su 1.340.000 individui.
Durante la seconda guerra mondiale, dalla sola Vienna, saranno deportati oltre 65.000 ebrei.



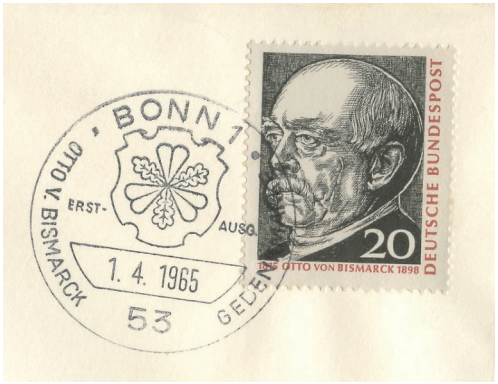
4. Annullo commemorativo del "*Kultusgemeinde Wien"* a ricordo del rogo dei libri del 1933.



5. Vienna, 1932. Busta da lettera con cinderella chiudilettera recante il motto coniato dallo scrittore antisemita Heinrich Gothard von Treitschke: *“Die Juden sind unser Unglück!”* (trad. Gli ebrei sono la nostra sventura). Il motto fu poi ripreso da Julius Streicher che lo utilizzò su tutte le prime pagine del celebre quotidiano antisemita nazista *Der Stürmer.*

“Il germanesimo austriaco è corrotto in maniera indicibile dal giudaismo. [...]
Gli ebrei sono stati sempre un elemento di decomposizione nazionale”.

Queste le parole di **Heinrich Gothard von Treitschke** (1834 – 1896) storico e scrittore volkisch anti-liberale e fortemente antisemita. Grande estimatore della politica bismarckiana, attraverso le sue posizioni radicali volte all’esaltazione della forza, dell’eroismo e dello spirito germanico, fu tra gli ispiratori dei principi teorici del Nazionalsocialismo.



6. Il ritratto di Otto v. Bismark su un valore postale tedesco del 1965.

CONTRA JUDAEOS



7. Vienna, 1935. Cartolina con annullo commemorativo del Primo Congresso della N.Z.O (Neue Zionistische Organisation - Nuova Organizzazione Sionista).

Nei primi anni ‘30 del ‘900 il Nazionalsocialismo e l’antisemitismo erano delle realtà più che consolidate. Questo tuttavia non impedì la formazione di organizzazioni sioniste revisioniste di estrema destra.

La **N.Z.O (Neue Zionistische Organisation)** fu fondata da **Wladimir Ze’ev (Lupo) Jabotinsky** (1880-1940) nel 1935. Jabotinsky visse in prima persona l’esperienza dei pogrom della Russia Zarista, fu tra i creatori della Legione Ebraica dell’esercito Britannico, del **movimento Betar** (che contribuì notevolmente all’emigrazione degli ebrei in Palestina durante le prime fasi della seconda guerra mondiale) e ispiratore dell’ **Irgun Zvai Leumi** (Organizzazione Militare Nazionale), gruppo paramilitare sionista che operò in Palestina durante il mandato Britannico.



8. Vienna, 7 maggio 1985. Busta da lettera commemorativa, emessa in occasione del 125° anniversario della nascita di Theodor Herzl. La busta presenta diversi valori austriaci con talloncini commemorativi e annulli speciali. Viaggiata a mezzo raccomandata come “Sonderflug Wien - Tel-Aviv”, reca al verso un cinderella e un annullo commemorativo della manifestazione “Israphil” 1985.

Theodor Herzl (1860-1904) fu un giornalista e attivista politico austro-ungherese.
E’ riconosciuto come il Padre del Sionismo, per quanto l’idea Sionista veda i suoi anticipatori in **Judah Bibas** e Judah ben **Solomon Chai Alkalai**, quest’ultimo in particolare rappresentò una grande fonte di fonte di ispirazione per Herzl).
Nel 1895 Herzl ebbe modo di seguire da vicino il celebre **Affaire Dreyfus** come inviato del giornale ***Neue Freie Presse,*** a seguito di quella esperienza e di quanto stava accadendo in Germania e in Austria, realizzò che gli ebrei d’Europa non avrebbero mai goduto di una piena integrazione negli Stati Europei e che sarebbero sempre stati sotto la minaccia di attacchi antisemiti. L’anno successivo (1896) pubblicò a Vienna il *pamphlet* ***Der Judenstaat,*** nel quale teorizzò la creazione di uno Stato Ebraico Indipendente e nell’agosto del 1897 inaugurò il **Primo Congresso Sionista a Basilea,** dove vennero gettate le basi di quello che molti anni dopo diverrà lo Stato di Israele.

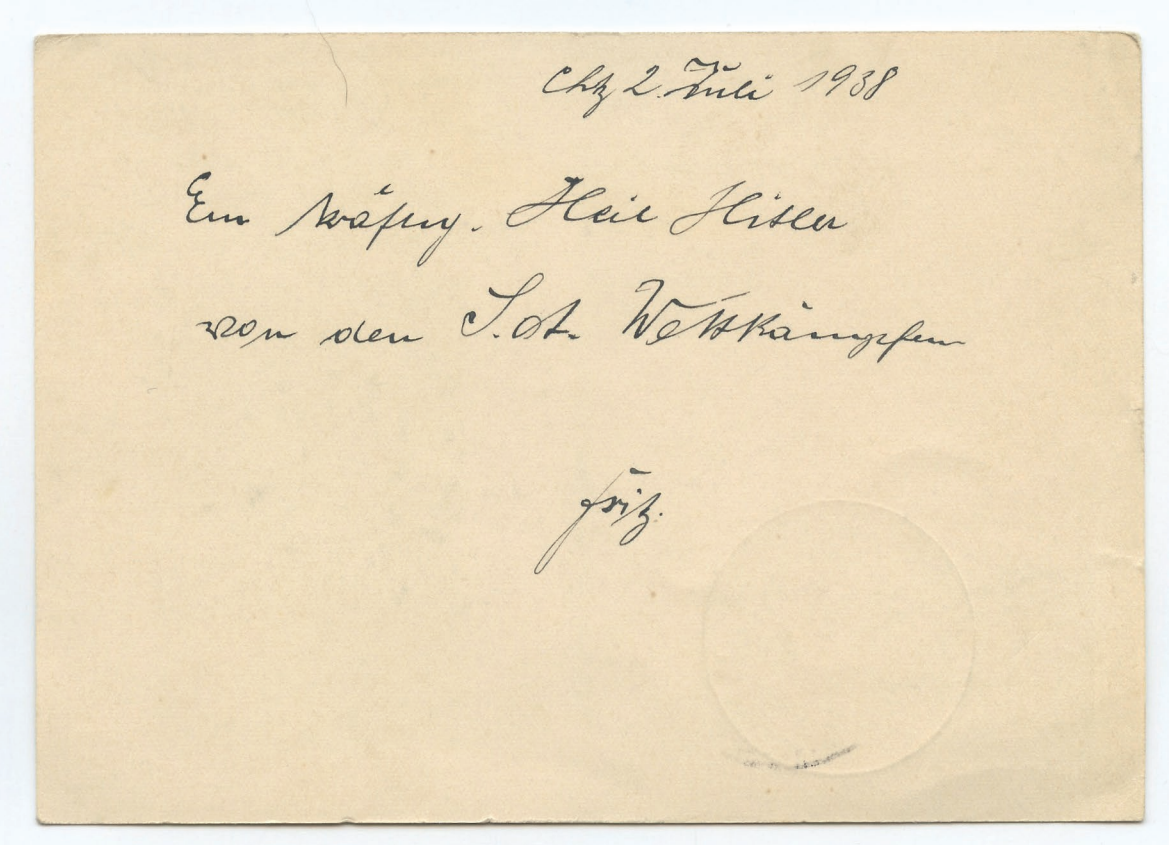


9. Chemnitz, 8 aprile 1905. Cartolina illustrata raffigurante la Sinagoga di Chemnitz, spedita il giorno 8.04.1905 da Chemnitz a Schönau.

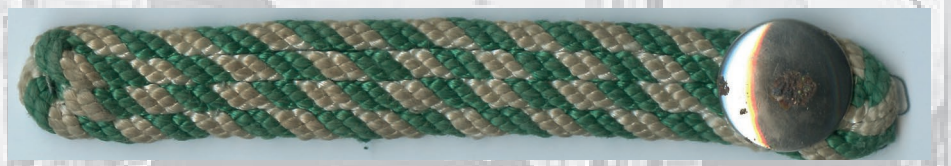


10. Annullo filatelico su intero postale commemorativo *"Sachsen am Werk -Sonderaustellung - Die Sachsische Briefmarke - im Sommer 1938".*
L'annullo, del 2 luglio 1938, celebra le *Wettkampftage der SA Gruppe Sachsen*, giornate di raduno e competizioni sportive delle *Sturmabteilungen* (le formazioni paramilitari d'assalto del Partito Nazista).
L'annullo qui riprodotto è riportato al verso della cartolina presentata nella pagina successiva.

La presenza ebraica nella città di Chemnitz (Land Sassonia) si attesta già dal XIV sec. e.v.
La sinagoga fu consacrata nel 1899 e a quel tempo gli ebrei a Chemnitz erano poco più di un migliaio.
Il 1° aprile 1933 le *Sturmabteilungen* diero inizio allo *Judenboykott* (il boicottaggio delle locali imprese ebraiche).
Il 9 novembre 1938, la sinagoga fu data alle fiamme dalle SS e SA e demolita: oltre 170 ebrei furono arrestati ed internati con la forza nel KZ-Buchenwald. In un totale di 6 trasporti, tra il '42 e il '43 furono deportati e uccisi oltre 2.000 ebrei.



11. Chemnitz, 2 luglio 1938. Verso dell'intero postale citato nella pagina precedente. Si distingue abbastanza chiaramente il messaggio riportato: *"Ein kräftig Heil Hitler von dem S.A. Wettkampfen, Fritz"*. Il mittente era probabilmente un membro delle S.A.



12. Una controspallina per i gradi da Mann a Obertruppführer in uso sulla tipica Braunhemd (camicia bruna) delle **SA - Gruppe Sachsen** (fino al 1939).

Le **SA** ebbero un ruolo assolutamente preponderante nella persecuzione ebraica già a partire dai primissimi anni '30. Accompagnarono l'ascesa del Nazismo attraverso la violenza e le intimidazioni, boicottarono le imprese ebraiche distruggendo negozi e case private (1933).

La violenza delle ***Sturmabteilungen*** *(SA, truppe d'assalto)* non risparmiò neppure i gentili e in alcune zone della Sassonia, le SA marchiavano le spalle dei clienti che uscivano dai negozi di proprietà di ebrei con timbri di gomma recanti la scritta *"noi traditori abbiamo comprato dagli ebrei"*. Durante la ***Kristallnacht*** (Notte dei Cristalli, 1938) incendiarono oltre 250 sinagoghe, infransero le vetrine di svariate migliaia di negozi, entrarono nelle case degli ebrei seminando il terrore e umiliandoli, dissacrarono cimiteri e commisero omicidi.

In quel frangente oltre 30.000 ebrei furono arrestati e deportati nei campi di concentramento.

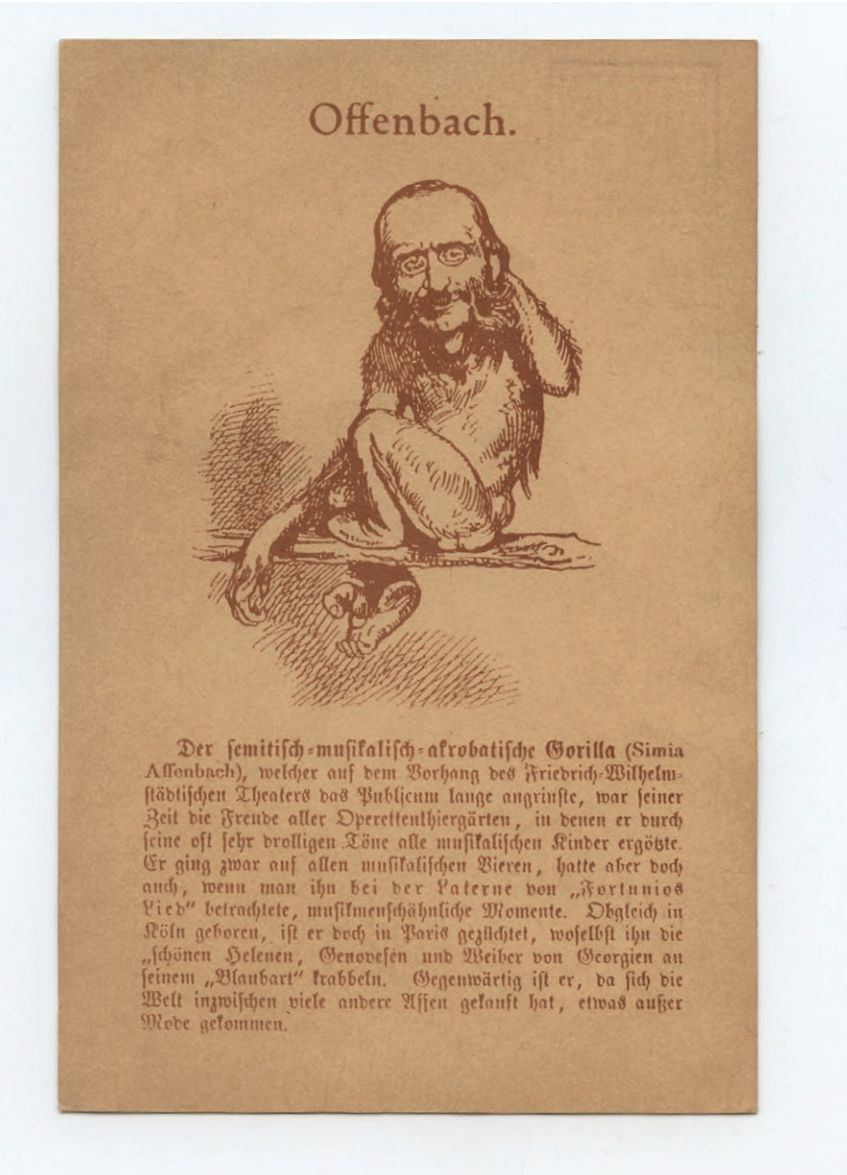


13. Berlino, 1904. Cartolina illustrata edita da *Verlag v. Fritz Sommer, Berlin.* Questa cartolina rappresenta una delle molteplici varianti di un soggetto a carattere anti-ebraico molto in voga all'inizio del '900. La dicitura: *"Familie Loewy"* , è sarcastica, un gioco di parole per deridere il cognome ebraico *"Loewy-Levi"* che in tedesco assomiglia alla parola *"Leone-Löwe".*



14. Israele, 1955-56. Valori postali dalla serie : *"Emblemi delle dodici tribù d'Israele".* 30p. oltremare con tab del 8-11-1955 con filigrana. Tribù di Levi.

Levi (capostipite dell'omonima tribù) era il terzo figlio del patriarca Giacobbe (Israele) e Lea, sua prima moglie. Nell'antica tradizione ebraica (e in forma diversa anche oggi) **i Leviti** erano tenuti in alta considerazione, assistevano i sacerdoti nel Tempio del quale erano i custodi ed inoltre gli unici a poter toccare e trasportare l'Arca dell'Alleanza.



Il compositore di origini ebraiche **Jacques (Jacob) Offenbach (1819-1880)** ritratto in una cartolina caricaturale e antisemita dei primi del ‘900.

Nella prima riga del testo riportato sotto l’immagine viene definito *“Der semitisch-musikalisch-akrobatische Gorilla (Simia Affenbach)”.* Un’inquietante corrispondenza vuole che la prima operetta di successo di Offenbach si intitolasse ***“Ba-Ta-Clan”*** (1855) e che la stessa dette il nome all’omonima salle de spectacle parigina, di proprietà ebraica, teatro di un recente attentato terroristico avvenuto il 13 novembre 2015 e rivendicato dal *al-Dawla al-Islāmiyya (ISIS, autoproclamato Stato Islamico)*



15. Un valore postale francese del 1981 e la sua prova di stampa non dentellata celebrano il noto compositore e il suo mondo.



16. Borkum. Una tra le più celebri e comuni cartoline antisemite dell'inizio'900.
In alto a destra si vedono chiaramente "l'ebreo" e la sua famiglia (con i caratteri somatici stereotipati tipici delle campagne anti-ebraiche di quel periodo e del successivo), evidentemente non graditi alla festa che si svolge sulla sinistra della cartolina.
La dicitura sulla destra (parte finale del *"Borkum-Lied"*) recita: "*Bedaure ! Doch wer dir naht mit platten Füßen.....muß hinaus! der muß hinaus! hinaus!"* (Per quanto riguarda colui che viene con i piedi piatti -il naso adunco e i capelli ricci-.....deve andare via ! via !).

17.
Il barone Wernher Magnus Maximilian von Braun in un annullo commmorativo austriaco del 21 luglio 1969 a ricordo del primo atterraggio dell'uomo sulla Luna.

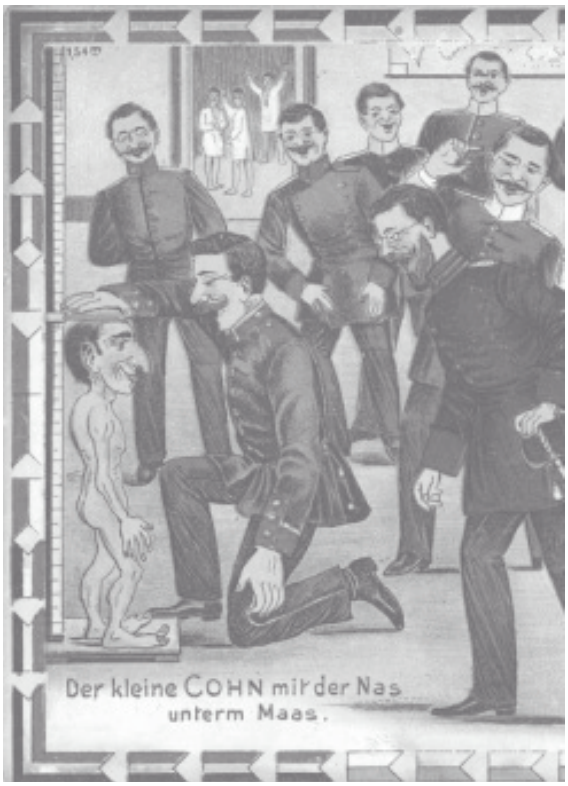


Borkum, una della Ostfriesische Inseln (Isole Frisone Orientali) della Bassa Sassonia, fu sede, tra il 19 e il 20 dicembre del 1934 dei lanci dei due prototipi di razzi V-2. La **"Vergeltungswaffe 2"** (arma di rappresaglia), fu creata dal celebre scienziato tedesco **Wernher Magnus Maximilian von Braun,** membro delle SS con il grado di Sturmbannführer (maggiore). La produzione delle "armi segrete" di Hitler, organizzata nel sistema concentrazionario dei **campi e sottocampi di Mittelbau-Dora,** causerà la morte di decine di migliaia di internati di ogni nazionalità.



18. Sulechów, Polonia (al tempo Züllichau, Margraviato del Brandeburgo) 1905.
Cartolina illustrata non affrancata (probabilmente ad uso militare) con annullo di partenza da Züllichau del 12.5.05 a Frankfurt 12.5.05.
Di evidente carattere goliardico ed antisemita, la cartolina appartiene alla prolifica serie delle immagini anti ebraiche aventi come soggetto il personaggio di fantasia *"Der kleine Cohn".*

Der kleine Cohn (il piccolo Cohen) fu uno stereotipo antisemita molto in voga in Germania dall'inizio del '900 fino alla fine della Prima Guerra Mondiale.
Allora, come oggi, Cohn era un cognome ebraico molto diffuso in Europa e di nobili origini, venne tuttavia utilizzato in senso dispregiativo per designare "l'ebreo" in linea generale.
Questo stereotipo (che pare trarre origine da una canzonetta di successo intitolata *Haben Sie nicht den kleinen Cohn gesehen?*) alimentò una larghissima serie di cartoline e pamphlet anti ebraici dove l'immagine dell'ebreo si incarnava in un omino piccolo e deforme dai tratti somatici esasperati (bassa statura, naso adunco e folta capigliatura riccia).





19. Germania, inizio ‘900. Cartolina illustrata antisemita, non viaggiata, dalla serie dedicata al personaggio di fantasia “Der kleine Cohn”.
Il presente esemplare (numero di tavola 846) è stato emesso dalla ditta: “Max Marcus, Berlin”. Il verso della cartolina è stampato al rovescio rispetto all’orientamento del fronte. Il testo in basso recita:”Es wird gebuddelt! -Warum?- Der kleine Cohn hat’ ne Mark verloren”. (Perchè si è scavato ?? - Il piccolo Cohn ha perso un Marco.) inciso evidentemente allusivo allo stereotipo dell’ebreo “attaccato al denaro”.



20. Israele, 1951. Valore postale usato dalla serie “Nuovo anno 5712”. 40p violetto raffigurante il rotolo della Torah e il nome Israele trascritto in Arabo, Inglese ed Ebraico.

A dispetto del carattere dispregiativo dell’utilizzo del cognome “Cohn” nella becera propaganda antisemita tedesca dei primi del ‘900, l’origine di questo cognome ha ben più nobili e sacre origini. Nella tradizione ebraica, i **cohanim** erano i sacerdoti, discendenti di Aronne, fratello di Mosè e primo sommo sacerdote (Kohen gadol) del popolo ebraico.

1 Tu fa’ avvicinare a te tra gli Israeliti, Aronne tuo fratello e i suoi figli con lui, perché siano miei sacerdoti; Aronne e Nadab, Abiu, Eleazaro, Itamar, figli di Aronne. 2 Farai per Aronne, tuo fratello, abiti sacri, che esprimano gloria e maestà. 3 Tu parlerai a tutti gli artigiani più esperti, ai quali io ho dato uno spirito di saggezza, ed essi faranno gli abiti di Aronne per la sua consacrazione e per l’esercizio del sacerdozio in mio onore. 4 Ed ecco gli abiti che faranno: il pettorale (hoshèn) e l’efod, il manto, la tunica damascata, il turbante e la cintura.

Esodo 28,1-4 :



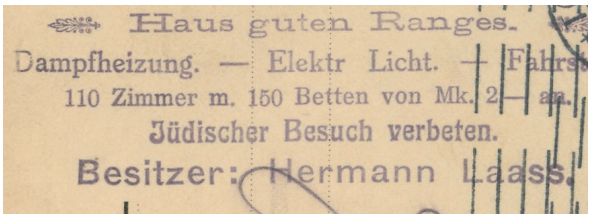
21. Zittau, Land Sassonia, 5.5.1904. Cartolina illustrata ad uso postale di carattere antisemita, viaggiata da Zittau a Berlino tra il 5.5.1904 e il 6.5.1904 (timbro al verso "Bestellt vom Postamte 14). Questa rara cartolina anti ebraica dell'inizio del '900, emessa dalla J.M. Verlag, vuole chiaramente deridere gli ebrei attraverso una rappresentazione goliardica e di cattivo gusto delle teorie Darwiniane. In alto si legge a chiare lettere: *"Entwickelung der Menschen nach Darwin!"* (L'evoluzione degli uomini secondo Darwin). Una rapida lettura dell'immagine mostra come una famiglia di ebrei (chiaramente connotati) prenda forma da una pianta di cipolle, parallelamente alla crescita della pianta e all'espansione della famiglia anche un fagiolo si tramuta dapprima in monete e in seguito in sacchi di denaro per poi venire mostrato con orgoglio dal personaggio a destra.



22. Italia, 2009. Un francobollo commemorativo emesso dalle Poste Italiane celebra il secondo centenario della nascita di **Charles Darwin,** biologo e naturalista di origine britannica noto per le sue teorie evoluzionistiche, espresse nel libro *"L'origine delle specie" (1859)* qui riprodotto come sfondo alle spalle del ritratto.



23. Frankfurt am Main, Germania, inizio ‘900. Cartolina illustrata ad uso postale di evidente carattere antisemita, viaggiata da Francoforte a Francoforte il 13.8.1910 (timbratura meccanica al verso). Questa cartolina appartiene ad una ricchissima serie di illustrazioni anti ebraiche emesse dall’**Hotel Kölner Hof di Francoforte**, come testimonia la dicitura al lato sinistro: *“Herm. Laass, Hotel Kölner Hof, Frankfurt a. M.”*. **Hermann Laass** acquisì l’Hotel nel 1892 quando la struttura contava 60 camere e 90 posti letto. Dal 1895 la campagna pubblicitaria dell’Hotel assunse toni sempre più antisemiti, attraverso la stampa di manifesti, cartoline, flyer, spazi pubblicitari su giornali antisemiti, e cinderelle chiudilettera con slogan anti ebraici. La struttura crebbe esponenzialmente in pochi anni arrivando a contare, nel 1910, ben 110 camere e 150 posti letto e, nel 1914, 140 camere e 200 posti letto. Le cartoline emesse dal Kölner Hof rappresentano un *unicum* nel loro genere per via dell’interrelazione tra pubblicità commerciale e propaganda politica attraverso tale media di comunicazione. Il soggetto di questa cartolina, parodia della fiaba **“I sette corvi” dei fratelli Grimm,** rappresenta un gruppo di otto corvi appoggiati ad un ramo, la deformazione dei volti attraverso il parallelo naso-becco, vuole suggerire un classico stereotipo antisemita molto comune all’epoca e ripreso successivamente dall’anti ebraismo nazionalsocialista. Al verso, una timbratura di grandi dimensioni recita: *“Juedischer Besuch verbeten”* (le visite degli ebrei non sono gradite).



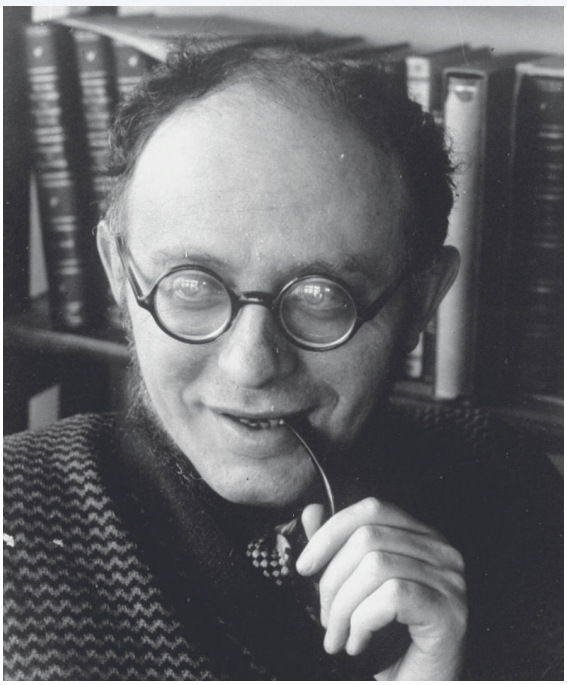
24. Nella pagina seguente, valore postale tedesco emesso il 10 gennaio 1985:*“Gebrüder Wilhelm und Jacob Grimm”*, disegno di Elisabeth von Janota-Bzowski, dedicato ai fratelli Grimm. Foglio intero.



CONTRA JUDAEOS



25. Germania 1922. Banconota da 1000 marchi del 15.9.1922 con sovrastampa di carattere antisemita. Il soggetto ritratto sul verso della banconota è **Karl Berngardovič Radek** (1885-1939), rivoluzionario sovietico di origini ebraiche, e, con Rosa Luxemburg membro del partito Marxista ***"Socjaldemokracja Królestwa Polskiego i Litwy",*** (Social democrazia dei Regni di Polonia e Lituania, abbreviato SDKPiL).
Successivamente fu membro del ***Comintern*** (1919-1924) dal quale fu incaricato nel 1923 di organizzare un'insurrezione comunista in Germania (che infine non si verificò).
Il testo sotto il ritratto recita: *"Sowjet Jude Radeck, Eisenbahnräuber Arbeitermörder Größter Kapitalist in Russland, Arbeiter soll das euer Fuhrer sein? Volksgenossen werdet Nationalsozialisten lest den Volkischen Beobachter Munchen"* (L'ebreo sovietico Radeck [..] il più grande capitalista in Russia, lavoratori, è questo il vostro leader? Votate i Nazionalsocialisti ! [...]). In Germania, dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, l'utilizzo della sovrastampa delle banconote con motivi propagandistici e anti ebraici fu un fenomeno molto diffuso. Data l'inflazione del 1923, le migliaia di banconote prive di valore, divennero veri e propri strumenti di propaganda nelle mani delle fazioni politiche che non perdevano l'occasione di additare gli ebrei quali responsabili del disastro finanziario ed economico della nazione. L'esemplare qui riportato, esorta inoltre a leggere il ***Völkischer Beobachter***, giornale ufficiale del Partito nazista dal 1920.





26. Rosa Luxemburg (1871-1919) rivoluzionaria e fondatrice della Lega Spartachista (1914) fu assassinata dai *Freikorps (Corpi franchi)* nel 1919. Qui è ritratta in un valore postale tedesco del 1974 disegnato da H. e S. Förtsch.



27. Trieste, 1878. Busta da lettera intestata *"Comunità Israelitica di Trieste"*, indirizzata alla "Onorevole rappresentanza della Comunità Israelitica di Padova". Spedita da Trieste il 18.5.78 (annullo Trieste Tergesteo su 10kr.) e arrivata a Padova il 20.5.78 (timbro al verso). La presenza ebraica a Trieste è attestata già dal XIII secolo.
All'epoca di questa busta (posteriore all'emancipazione ebraica dell'Impero Austro-Ungarico di soli 11 anni) la città era capoluogo dell'österreichisches Küstenland e la comunità ebraica era in piena espansione.
L'emancipazione favorì ed intensificò la presenza ebraica nel commercio a vantaggio dell'economia cittadina, garantendo inoltre un notevole sviluppo culturale ed un incrocio di riti e tradizioni ebraiche differenti e provenienti da tutta Europa. Alla fine dell'800, la Comunità Israelitica di Trieste, contava oltre 5.000 iscritti su una popolazione di 123.000 individui.



Durante la seconda guerra mondiale, la città di Trieste fu sede dell'unico campo di sterminio nazifascista su suolo Italiano, la **Risiera di San Sabba**. Il complesso della risiera fu dapprima uno *Stalag* (campo di prigionia per i prigionieri di guerra) e successivamente, dalla fine del 1943, un *Polizeihaftlager* (campo di detenzione di polizia), l'unico in Italia nel quale venne installato un forno crematorio. La custodia del campo fu affidata all' *SS-Gruppenführer* (generale di divisione) **Odilo Globocnik** (1904 – 1945), già responsabile di milioni di uccisioni nella Polonia occupata. A San Sabba trovarono la morte oltre 5.000 persone, la cifra è tuttavia approssimativa.

Indagini e testimonanze del dopoguerra circa le cremazioni della Risiera di San Sabba

Le copie digitali dei documenti qui di seguito riprodotti sono state gentilemente donate da una persona che a suo tempo fu direttamente coinvolta nelle indagini.

Giovedì, 14 febbraio 1974 IL PICC

FORSE SI APRE UNA NUOVA PAGINA SUI TRAGICI MISTERI DI TRIESTE NELL' ULTIMA GU

Scoperta nei pressi della Risie una fossa comune con resti uma

Durante i lavori di sistemazione della via dei Macelli sono venuti alla luce sette scheletri e altre
Ipotesi diverse formulate dopo il macabro rinvenimento - Stamane sarà effettuata la perizia dal prof. N

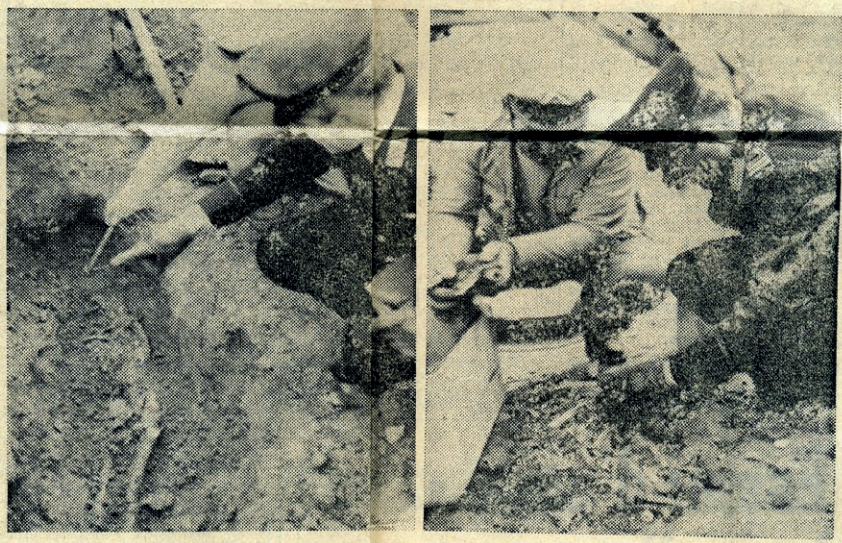
Una misteriosa fossa comune è stata casualmente scoperta ieri mattina da alcuni operai a San Sabba, a centocinquanta metri dall'ingresso principale della Risiera.

Alla vista delle prime ossa, l'operaio Arcangelo Biondi (47 anni, piazzale Giarizzole 21) ha subito bloccato il proprio lavoro ed ha informato il geometra dell'impresa Brussi che sta eseguendo lavori di rifacimento della fognatura, del piano stradale e dei marciapiedi nella via dei Macelli. Il geometra Ciutti, dopo aver dato l'ordine di sospendere i lavori, si è recato alla caserma dei carabinieri di Servola, per informare del macabro rinvenimento i militari dell'Arma.

Il comandante della stazione, maresciallo Scalabrin, si è portato subito sul posto ed ha invitato gli operai a continuare a mano il lavoro di scavo. Così è venuta alla luce una mezza mandibola con tutti i denti.

A questo punto è stata abbandonata anche la pala e gli operai hanno continuato a togliere la terra per mezzo di una cazzuola per evitare di spostare troppo eventuali altre ossa. A mano a mano che si toglieva la terra affioravano altri resti umani. Si è visto un teschio quasi completo e ossa della gabbia toracica.

A questo punto il maresciallo Scalabrin ha avvertito il comandante della tenenza di Muggia, tenente Riccio, ed ha informato la magistratura. Quindi ha richiesto la collaborazione e l'intervento del geometra Claudio Fiorentino, del cimitero di Sant'Anna, e di alcuni affossatori.



(Foto Rice)

Due momenti del pietoso lavoro di ricuero dei resti mortali venuti alla luce a San Sabba

Di diversa opinione è invece il giornalista sloveno Albino Bubnich, consigliere nazionale e vice-presidente del comitato nazionale dell'Associazione deportati: «Il fatto che le salme siano state sepolte nude — ha detto — mi sembra chiaro indice della tecnica delle "SS", il cui fine era di far sparire nel modo più completo i crimini e di evitare ogni possibile riconoscimento. Il fatto poi che le salme erano stipate una sopra l'altra mi fa ricordare il sistema usto in vari campi di concentrmento. E' possibile che siano assassinii compiuti prima della messa in funzione del forno o dopo la sua distruzioe. All'epoca dei tedeschi, la zona, bisogna ricordare, era chiusa al traffico e sorvegatissima. Per entrarvi bisogava avere uno speciale "passierschein"».

In altrambienti, particolarmente preparati sulla storia della Riera, si ritiene invece quasi impossibile che si tratti di persone uccise dai tedeschi. «Potrebbe trattarsi — è stato detto — di gente liquidata il 1.o maggio E' difficile che sia opera della "SS" in quanto non avrebbero avuto necessità di uscire dal loro perimetro per far sparire i loro cadaveri. In tutta la storia della Risiera non si ha notizia di gente uccisa e sepolta, tutti «uscivano» dal camino della Risiera e i resti venivano poi trasportati in mare con una barca si. Quelli che opera dentro erano dei pa un malato di mente aspettare di tutto: m credo che la fossa scoperta ieri sia oper criminali.

«Del resto nella Ris sa, sotto le macerie c crematorio sono stat quintali di ossa, per deschi nella fuga, nc rebbero certamente fa polo di seppellire set corpi invece di lasci rire fra le macerie de

Va ricordato inoltr via dei Macelli, nell'a 1945 fu teatro di u battaglia tra le squad giane di «Unità oper mongoli e gli apparte ia «SS» asserragliati siera. Nella stessa z confluita anche una partigiana giunta da

Grazie alla perizia pica che verrà compi dal prof. Nicolini si certare anzitutto l'e salme in base alla d che è stata trovata, c biamo detto, in perfe dizioni; le ossa del ba nunceranno il sesso d sone sepolte, dalle co delle ossa si potrà (con una certa appros ne però) l'epoca della l'approssimazione è modo di cinque anni cinque anni dopo la

In più si potrà fors tare le cause della m fosse stata provocata da fuoco o comunq violenza: in questo sarebbero dei segni sug letri.

TROVATE OSSA SUL FONDO MARINO A S. SABBA

Le ricerche dei «sub» forse sulla giusta pista

Un primo risultato è scaturito ieri dalle ricerche che i sommozzatori carabinieri hanno intrapreso qualche giorno addietro nello specchio di mare antistante il molo petroli, su ordine del giudice istruttore dott. Serbo, nel quadro dell'inchiesta per i crimini della Risiera. Verso mezzogiorno un «sub» ha rinvenuto alcune ossa e una parte di dentiera: i reperti sono stati consegnati rispettivamente all'Istituto di medicina legale dell'ospedale Maggiore e all'Istituto di stomatologia. A quanto si è potuto sapere in serata, apparentemente sembra trattarsi proprio di ossa umane, ma naturalmente si devono attendere — per la conferma o meno — i risultati degli esami di laboratorio, che non dovrebbero comunque tardare (forse già in giornata o al più tardi domani).

La protesi dentaria interessa la parte inferiore, ed è mancante di due canini e di un altro dente, che con ogni probabilità si trovavano ancora nella bocca. I denti artificiali sono in porcellana e la base in caucciù: l'insieme della protesi denota una fattura risalente a molti anni fa con una tecnica ormai superata. Per quanto, invece, riguarda le ossa, la massima lunghezza è di una decina di centimetri, e si crede trattarsi di una clavicola quasi intera, di un pezzo di tibia, di parte d'una calotta cranica e di vari altri frammenti ancora non identificabili. Particolare estremamente interessante, le ossa denunciano chiaramente delle bruciature: l'azione del fuoco, infatti, su quei resti è quanto mai evidente.

Le ricerche vengono fatte con la cosiddetta «sorbona», una pompa aspirante con un tubo rigido che viene poggiato sul fondo, mentre la parte superiore è flessibile ed è collegata a un setaccio: da qui l'acqua fuoriesce mentre sul fondo restano depositati i detriti che sono stati strappati al mare.

Viene ricordato in ordine a queste ricerche che risale al 6 dicembre 1945 — pochi mesi dopo la fine della guerra — un rapporto della polizia alla magistratura nel quale si denunciava il rinvenimento, tra le macerie all'interno della Risiera (i nazisti, prima di fuggire nell'aprile '45, avevano fatto saltare il forno crematorio), di resti mortali — ceneri e ossa — racchiusi in tre sacchi del tipo di quelli usati per contenere il cemento. E non mancano i testimoni che asseriscono di aver visto, a più riprese, delle barche con soldati tedeschi e sacchi a bordo che si allontanavano di qualche centinaio di metri dalla riva.

Le indagini, volute dal giudice Serbo, sono dirette dal tenente Michele Riccio, comandante la tenenza carabinieri di Muggia, e dal maresciallo Antonio Scalabrin, comandante la stazione di Servola. Vi prendono parte (oltre a un palombaro civile e al «sub» della P.S. Macor) quattro sommozzatori dei carabinieri: il brigadiere Pietro Frazzica, l'appuntato Giuseppe Finocchiaro, Angelo Dal Toè e Bruno Garau; la vedetta d'alto mare chiamata in appoggio a queste operazioni è comandata dal cap. Salvatore Ambrogio.

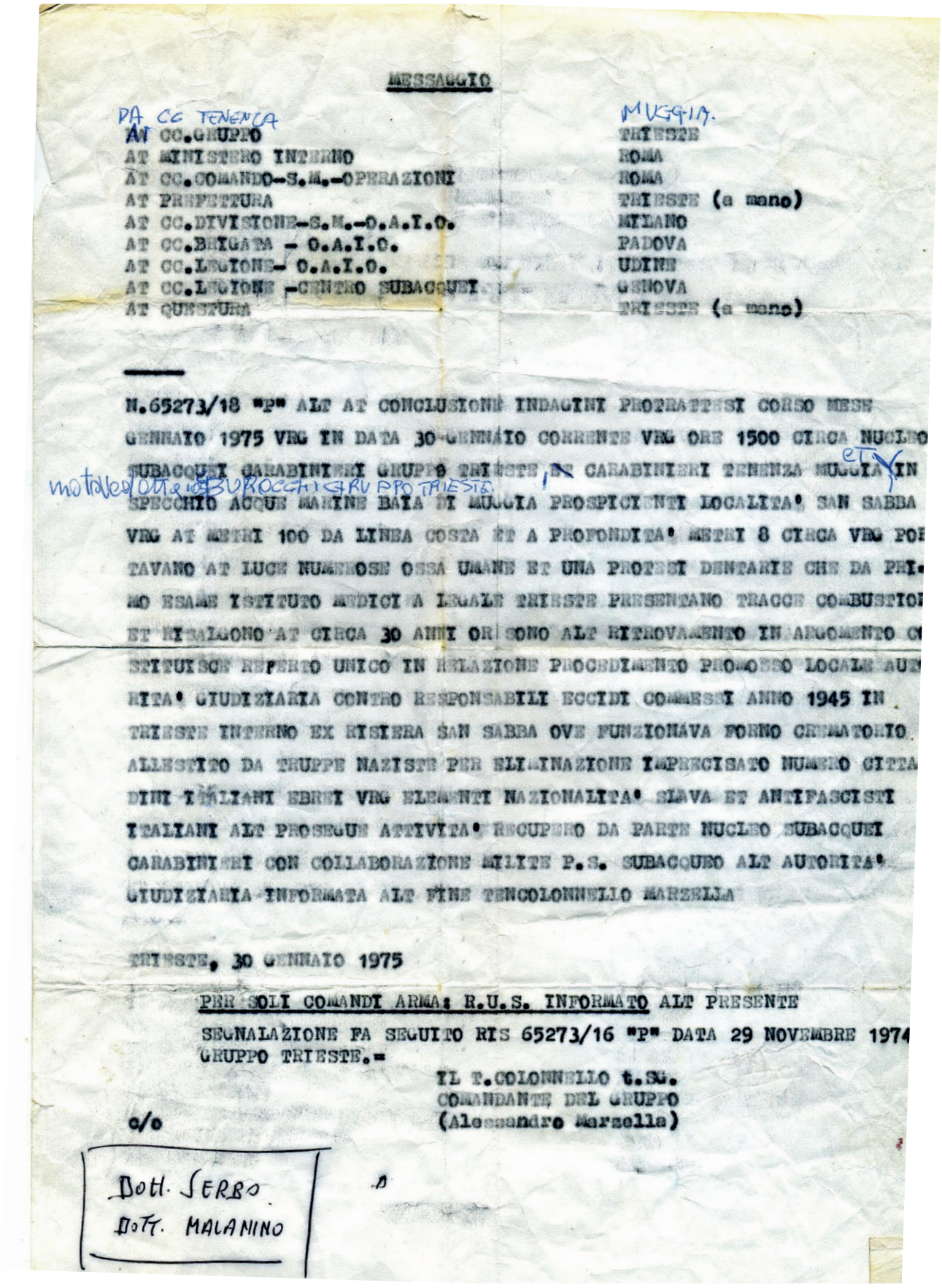
Il lavoro è proceduto con ogni cautela ed è durata fino a mezzogiorno la rimozione della coltre di terra che copriva le ossa. A mano a mano che affioravano i resti di un cadavere, apparivano quelli di un altro corpo. Il primo scheletro, dalla posizione, appariva supino, il secondo, sotto di lui, separato da pochi centimetri di terra, era invece bocconi, il terzo giaceva su di un fianco.

Alle 16 del pomeriggio, quando sono stati sospesi i lavori, sono stati recuperati sette scheletri completi e altre ossa (due femori) che fanno presumere la presenza per lo meno di un altro cadavere.

Dopo il nulla osta per la rimozione dei resti umani concesso dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Tavella, le ossa sono state rinchiuse in due cassette, che i carabinieri hanno provveduto a sigillare e trasportare all'obitorio. Questa mattina il prof. Renato Nicolini provvederà ad esaminare i resti mortali per una perizia necroscopica.

Nel corso della riesumazione delle ossa è stato possibile accertare che i cadaveri, al momento della morte, dovevano essere nudi o solo sommariamente vestiti: non sono stati trovati infatti né resti di calzature, né bottoni, né fibbie di cinture, né alcuna piastrina militare: nessun segno insomma che possa aiutare ad identificare le salme.

Il secondo (l'unico che non si è sbriciolato quando veniva preso in mano) teschio che è venuto alla luce, era pieno di terra. Ciò starebbe ad indicare — ha detto il geometra Fiorentino — una frattura cranica; un colpo alla nuca, con uscita di materia cerebrale, e con il tempo la terra sarebbe penetrata lentamente nella scatola cranica, appunto attraverso la frattura. Secondo lo stesso geometra, si tratta di corpi molto giovani (i denti erano perfettamente sani e forti). Altra cosa certa è che nella fossa erano state buttate le salme una sopra l'altra, alla rinfusa. «Non credo — egli ci ha detto — che si tratti di prigionieri della Risiera, perché i tedeschi avevano altre possibilità di far sparire i cadaveri».



MESSAGGIO

DA CC TENENZA MUGGIA.

AT CC.GRUPPO TRIESTE
AT MINISTERO INTERNO ROMA
AT CC.COMANDO-S.M.-OPERAZIONI ROMA
AT PREFETTURA TRIESTE (a mano)
AT CC.DIVISIONE-S.M.-O.A.I.O. MILANO
AT CC.BRIGATA - O.A.I.O. PADOVA
AT CC.LEGIONE- O.A.I.O. UDINE
AT CC.LEGIONE -CENTRO SUBACQUEI GENOVA
AT QUESTURA TRIESTE (a mano)

N.65273/18 "P" ALT AT CONCLUSIONE INDAGINI PROTRATTESI CORSO MESE GENNAIO 1975 VRG IN DATA 30 GENNAIO CORRENTE VRG ORE 1500 CIRCA NUCLEO SUBACQUEI CARABINIERI GRUPPO TRIESTE, IN CARABINIERI TENENZA MUGGIA IN motovedetta con BUROCCHI GRUPPO TRIESTE. SPECCHIO ACQUE MARINE BAIA DI MUGGIA PROSPICIENTI LOCALITA' SAN SABBA VRG AT METRI 100 DA LINEA COSTA ET A PROFONDITA' METRI 8 CIRCA VRG POS TAVANO AT LUCE NUMEROSE OSSA UMANE ET UNA PROTESI DENTARIE CHE DA PRI- MO ESAME ISTITUTO MEDICI A LEGALE TRIESTE PRESENTANO TRACCE COMBUSTIONI ET RISALGONO AT CIRCA 30 ANNI OR SONO ALT RITROVAMENTO IN ARGOMENTO CO STITUISCE REPERTO UNICO IN RELAZIONE PROCEDIMENTO PROMOSSO LOCALE AUT RITA' GIUDIZIARIA CONTRO RESPONSABILI ECCIDI COMMESSI ANNO 1945 IN TRIESTE INTERNO EX RISIERA SAN SABBA OVE FUNZIONAVA FORNO CREMATORIO ALLESTITO DA TRUPPE NAZISTE PER ELIMINAZIONE IMPRECISATO NUMERO CITTA DINI ITALIANI EBREI VRG ELEMENTI NAZIONALITA' SLAVA ET ANTIFASCISTI ITALIANI ALT PROSEGUE ATTIVITA' RECUPERO DA PARTE NUCLEO SUBACQUEI CARABINIERI CON COLLABORAZIONE MILITE P.S. SUBACQUEO ALT AUTORITA' GIUDIZIARIA INFORMATA ALT PINE TENCOLONNELLO MARZELLA

TRIESTE, 30 GENNAIO 1975

PER SOLI COMANDI ARMA: R.U.S. INFORMATO ALT PRESENTE SEGNALAZIONE FA SEGUITO RIS 65273/16 "P" DATA 29 NOVEMBRE 1974 GRUPPO TRIESTE.=

IL T.COLONNELLO t.SG.
COMANDANTE DEL GRUPPO
(Alessandro Marzella)

c/o

Doth. SERBO
Dott. MALANINO

Anno XXXVII. **Nro. 10.** **28 Febbraio 1899.**

IL

CORRIERE ISRAELITICO

PERIODICO MENSILE

PER LA

STORIA, LO SPIRITO E IL PROGRESSO DEL GIUDAISMO

DIRETTO DA

A. di S. CURIEL

והיה ראשיתך מצער ואחריתך ישגה מאד:

Il tuo principio sarà modesto ed il tuo avvenire assai rilevante.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Per TRIESTE, un anno fior 6.—, semestre in proporzione. — Per la MONARCHIA un anno fior. 7.—, semestre fior. 3.50 — Per l'ESTERO, un anno fr. 15.—, sei mesi franchi 7— effettivi Pel LEVANTE un anno franchi 15.—, sei mesi franchi 8.

NB. Abbonamento non disdetto per iscritto 3 mesi prima della scadenza s'intende rinnovato per un altro anno.

UFFICI DEL PERIODICO:

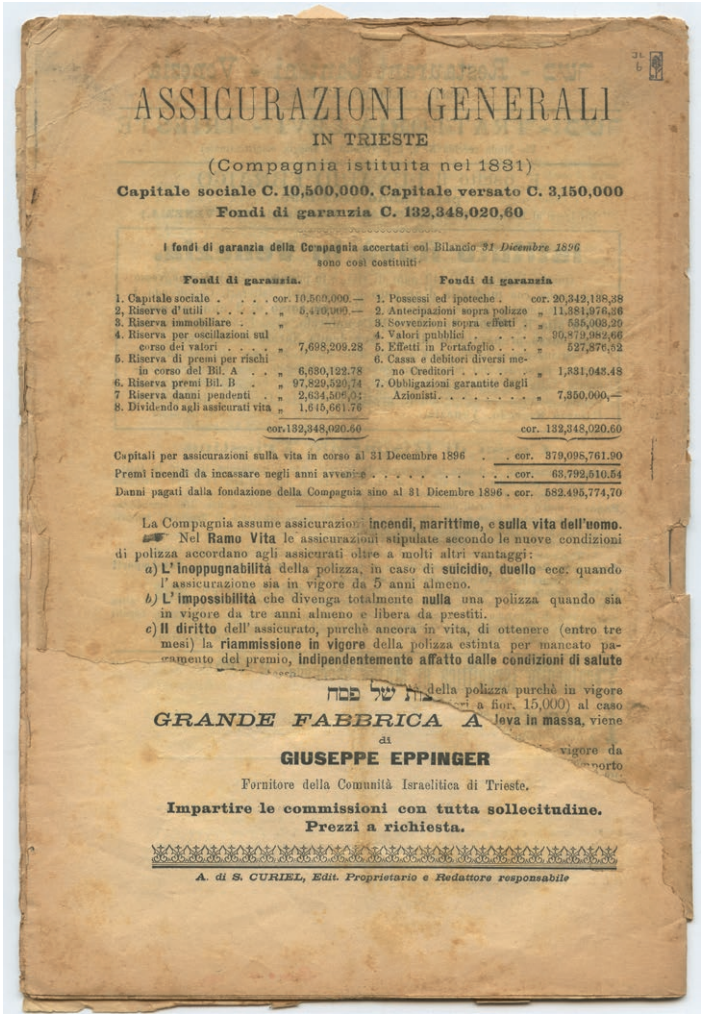
TRIESTE, Via Chiozza N 3 II p. — *Corfù,* presso il signor **M. Caimi.** — *Venezia,* presso il sig. **M. di L. Luzzatto,** S. Canciano Casa Sacerdoti N. 5549. — *Alessandria* (Egitto) presso il sig. **Abram S. Coen.**

TRIESTE

TIPOGRAFIA MORTERRA & COMP

1899.

CONTRA JUDAEOS



ASSICURAZIONI GENERALI

IN TRIESTE

(Compagnia istituita nel 1831)

Capitale sociale C. 10,500,000. Capitale versato C. 3,150,000

Fondi di garanzia C. 132,348,020.60

I fondi di garanzia della Compagnia accertati col Bilancio *31 Dicembre 1896* sono così costituiti:

Fondi di garanzia.		Fondi di garanzia	
1. Capitale sociale	cor. 10,500,000.—	1. Possessi ed ipoteche .	cor. 20,342,188.38
2. Riserve d'utili	„ 6,470,000.—	2. Antecipazioni sopra polizze	„ 11,381,976.36
3. Riserva immobiliare .	„ —	3. Sovvenzioni sopra effetti .	„ 585,003.20
4. Riserva per oscillazioni sul corso dei valori	„ 7,698,209.28	4. Valori pubblici	„ 90,879,982.66
5. Riserva di premi per rischi in corso del Bil. A . . .	„ 6,630,122.78	5. Effetti in Portafoglio . . .	„ 527,876.52
6. Riserva premi Bil. B . .	„ 97,829,520.74	6. Cassa e debitori diversi meno Creditori	„ 1,331,043.48
7 Riserva danni pendenti . .	„ 2,634,506.03	7. Obbligazioni garantite dagli Azionisti.	„ 7,350,000.—
8. Dividendo agli assicurati vita	„ 1,645,661.76		
	cor. 132,348,020.60		cor. 132,348,020.60

Capitali per assicurazioni sulla vita in corso al 31 Decembre 1896 . . cor. 379,095,761.90

Premi incendi da incassare negli anni avvenire . . . . . cor. 68,792,510.54

Danni pagati dalla fondazione della Compagnia sino al 31 Dicembre 1896 . cor. 582,495,774,70

La Compagnia assume assicurazioni **incendi, marittime, e sulla vita dell'uomo.**

☞ Nel **Ramo Vita** le assicurazioni stipulate secondo le nuove condizioni di polizza accordano agli assicurati oltre a molti altri vantaggi:

a) **L'inoppugnabilità** della polizza, in caso di **suicidio, duello** ecc. quando l'assicurazione sia in vigore da 5 anni almeno.

b) **L'impossibilità** che divenga totalmente **nulla** una polizza quando sia in vigore da tre anni almeno e libera da prestiti.

c) **Il diritto** dell'assicurato, purchè ancora in vita, di ottenere (entro tre mesi) la **riammissione in vigore** della polizza estinta per mancato pagamento del premio, **indipendentemente affatto dalle condizioni di salute** della polizza purchè in vigore ... a fior. 15,000) al caso ... leva **in massa**, viene ... vigore da ... porto

מצות של פסח

GRANDE FABBRICA A

di

GIUSEPPE EPPINGER

Fornitore della Comunità Israelitica di Trieste.

Impartire le commissioni con tutta sollecitudine.

Prezzi a richiesta.

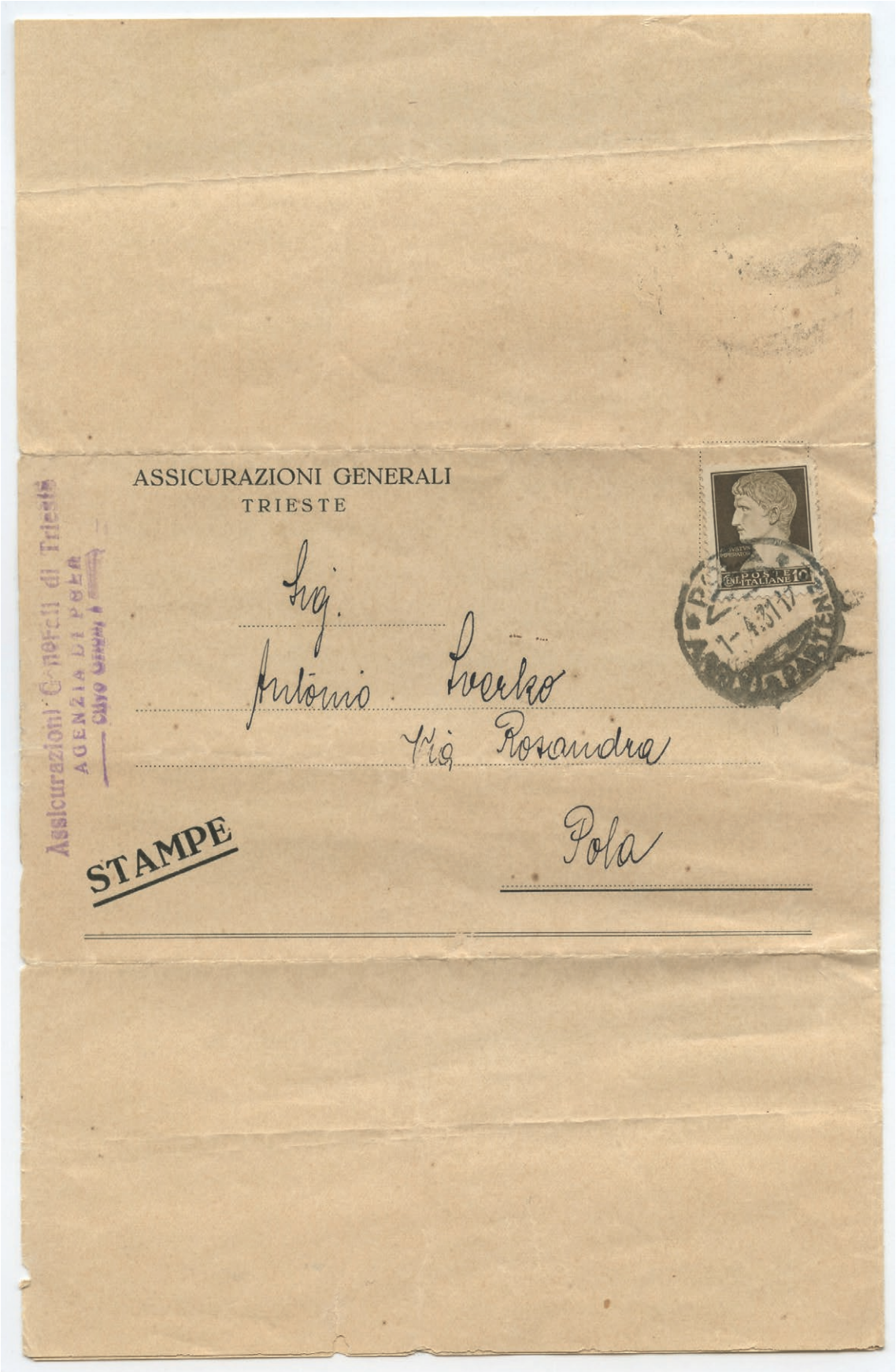
A. di S. CURIEL, Edit. Proprietario e Redattore responsabile

28. Nella pagina precedente: una copia originale del periodico mensile "***Il Corriere Israelitico"***, (numero 10 del 28 febbraio, 1899). Il presente numero si colloca temporalmente nel pieno dell' Affaire Dreyfus, un momento storicamente cruciale per la situazione ebraica europea. Diverse pagine toccano i temi dell'antisemitismo, dell'assimilazione e del sionismo con toni decisamenti critici ed esemplificativi di quanto l'antisemitismo si caratterizzasse come un fattore disgregatore interno alla stessa comunità ebraica europea e di quanto il sionismo fosse al contrario un movimento aggregatore fortemente acclamato.

A sinistra: una riproduzione del verso del periodico recante la pubblicità delle **"Assicurazioni Generali"**. La nota compagnia assicurativa fu fondata a Trieste nel 1831 da **Giuseppe Lazzaro Morpurgo** (1759 – 1835) imprenditore ed economista italiano di origini ebraiche.



29. Il logo delle *Generali Gruppe* in un'affrancatura meccanica tedesca del 08.05.08. L'origine del *design* di questa tipologia di logo risale agli anni '90 del XXI sec.; mentre il logo originario, risalente al 1833, recava l'aquila bicipite austro-ungarica.



30. Pola, 1931.Biglietto postale delle Assicurazioni Generali di Trieste.
Esemplare viaggiato, affrancato con Imperiale da 10 cent e recante i timbri della "Agenzia di Pola". Durante il fascismo, a seguito delle leggi razziali del 1938, molti dirigenti di alto livello delle Assicurazioni Generali (definite dispregiativamente "le cittadelle giudaiche") saranno costretti a rassegnare le dimissioni e ad abbandonare il posto di lavoro per via delle loro origini ebraiche come accadde ad Edgardo Morpurgo, 1866 – 1948).

(Conto Corrente con la Posta)

15-30 Giugno 1917 | Puntate 11ª-12ª | Anno LXV

IL VESSILLO ISRAELITICO

RIVISTA BIMENSILE

per la Storia, la Scienza e lo Spirito del Giudaismo

COLLABORATORI

BETTINA LEVI ved. ALLARA (Torino) — GIUSEPPINA LEVI ARTOM (Firenze) — Prof. EMMA BOGHEN CONIGLIANI (Firenze) — Prof. M. CAIMI (Atene) — Rabb. Maggiore D. CAMERINI (Parma) — Rabb. Magg. G. CAMMEO (Modena) — Rabb. Magg. Cav. Uff. I. G. CINGOLI (Vercelli) — Cav. Prof. ANSELMO COLOMBO (Roma) — Cav. Rabbino Magg. Dott. S. COLOMBO (Livorno) — Rabb. Magg. Cavaliere Uff. A. DA FANO (Milano) — Rabb. CESARE FIANO (Livorno) — Rabb. Magg. Dott. A. HASDA' (Pisa) — ARTURO FOA' (Torino) — Prof. FLORIO FOA' (Torino) — Geometra DAVIDE GHIRON (Casale) — Rabb. Magg. ALDO LATTES (Torino) — Rabbino Dott. ARRIGO LATTES (Livorno) — Prof. GUGLIELMO LATTES (Livorno) — Rabb. Magg. Prof. ISAIA LEVI (Mantova) — Dott. Prof. LEONE LUZZATTO (Treviso) — Rabb. Dott. LEONE LUZZATTO (Venezia) — Rabb. Dott. ROBERTO MENASCI (Livorno) — FELICE MOMIGLIANO (Roma) — GINA MOMIGLIANO (Milano) — Rabb. Magg. Cav. ALBERTO ORVIETO (Bologna) — Avv. R. OTTOLENGHI (Acqui) — Comm. Avv. LEONE RAVENNA (Ferrara) — Comm. Avv. SALVATORE SACERDOTE (Torino) — Rabb. Magg. G. SONNINO (Genova) — Dott. Prof. GUIDO SONNINO (Reggio) — Rabb. Dottor ALFREDO TOAFF (Livorno) — ROSETTA VITALE (Cherasco)

נתתה ליראיך נס להתנוסס
Salmo LX, v. 6.

Tu hai dato a quelli che ti temono una bandiera per illustrarsi.

Gli Uffici di Direzione e di Amministrazione del VESSILLO
.. .. sono in Torino, Via F. Lanfranchi, 22 .. ..
.. .. presso il Rabb. Dott. Ferruccio Servi .. ..

Silvestrelli e Cappelletto - Torino

CONTRA JUDAEOS

31. Nella pagina precedente: una copia originale della rivista ***Il Vessillo Israelitico***, numero 11-12 del 15-30 giugno 1917. Il "Vessillo", diretto dal **Rabb. Dott. Flaminio Servi**, succedette la precedente pubblicazione *L'Educatore Israelita*, fondata nel 1853 da **Giuseppe Levi.** Dal 1904 la rivista fu diretta dal **Rabb. Dott. Ferruccio Servi.**
Le prime pagine di questo numero, dense dei numerosi annunci di soldati italiani di origine ebraica caduti al fronte, restituiscono un quadro estremamente chiaro della viva partecipazione ebraica alle vicende del Primo conflitto mondiale. All'inizio della Guerra gli ebrei italiani erano circa 35.000 e di questi, oltre 5.000 tra soldati semplici, ufficiali (circa il 50%) e generali (21 secondo i registri delle carriere) partirono per il fronte. *"E' caduto sul campo dell'onore il 24 maggio [...] convinto della giusta causa che la NOSTRA cara patria sostiene [...]"* è solo un esempio degli annunci pubblicati nel 1917 a ricordo di uno dei caduti, il giovane sottotenente **Raffaele Pontecorboli**. Il 1938 e le leggi razziali non ammetteranno memoria, destinando alla persecuzione e alla deportazione le poche migliaia di reduci sopravvissuti.

32. Pagina 271 dello stesso numero de *Il Vessillo Israelitico*. Un elenco di donazioni "*Pro bimbi ebrei della Polonia Russa"* reca i nomi e la quota versata da: **"Emma e Bernardo Dessau"**.
Emma Dessau Goitein (1877 - 1968) fu la moglie del celebre **Fisico Prof. Bernardo Dessau**. Emma fu un'importante ed apprezzata figura di pittrice nel panorama artistico internazionale del primo '900 ma a seguito delle Leggi Razziali Italiane fu costretta alla clandestinità.
Bernardo Dessau (1863 - 1949) fu contemporaneo di **Guglielmo Marcon**i e direttore dell'**Istituto di Fisica dell'Università di Perugia**. Entrambi sopravviveranno all'Olocausto.


Tedeschi, 5. — *Firenze:* Pacifico Di Nola, 20. — *Roma*: Giuseppina Treves ved. Pugliese e figlio ing. Umberto, 25. — *Mantova:* dott. Umberto Norsa, 20. — *Firenze:* Corinna e Ottavio Levi (per onorare la memoria del loro figlio Armando, 25. — *Napoli:* Enrico Momigliano, 50. — *Torino:* Aida Levi Momigliano, 50. — *Roma:* da un profugo irredento, 3. — *Firenze*: dott. G. Feldmann, 10. — *Milano*: dott. Guglielmo Hirsch, 20. — *Perugia:* Emma e Bernardo Dessau, 10. — *Castiglioncello:* Ugo Della Torre, 10. — TOTALE: lire 20.513,05.

Da Pitigliano ci sono pervenute lire 259,50 per le seguenti sottoscrizioni:



33. Italia, valore postale da 800 lire emesso dalle Poste Italiane il 28 Marzo 1998 per commemorare il **150° anniversario della firma dell'atto di emancipazione degli ebrei piemontesi** (29 marzo 1848). Il francobollo fu fortemente voluto da tutte le comunità ebraiche italiane e il noto collezionista italiano **Gianfranco Moscati** (Milano, 1924) fu colui che ne rese possibile l'emissione (come testimoniato dai numerosi articoli di giornale e dalla corrispondenza con il Ministero delle Poste e della Comunicazione).

Il termine "emancipazione" deriva dal latino *emancipatio* e nell'antica Roma designava la liberazione del figlio da parte dell'autorità del padre nonché il raggiungimento di uno *status* giuridico indipendente. Nel corso dei secoli il termine è stato utilizzato per significare la liberazione di individui o gruppi sociali soggetti a condizioni di schiavitù e restrizioni legali, politiche e sociali. In questo senso, "emancipazione ebraica" sta a significare l'abolizione delle privazioni e delle disuguaglianze storiche applicate agli ebrei, con il conseguente riconoscimento degli stessi come uguali agli altri cittadini e la concessione formale dei diritti e dei doveri di cittadinanza. Il processo di emancipazione israelita si divide storicamente in tre momenti: il primo periodo, che copre i cinquant'anni precedenti alla **Rivoluzione francese** (1740-1789) che potremmo definire "della tolleranza e dell'Haskalah"; il secondo periodo, dalla **Rivoluzione al Congresso di Berlino** (1789-1878) o "dell'affermazione dei diritti" ed infine il terzo periodo, dal **Congresso di Berlino** all'ascesa del nazionalsocialismo (1878-1933) o "dell'antisemitismo e del ritorno alla repressione" (per quanto felicemente connotato da una crescente autonomia e dalla nascita del **Sionismo herzliano**). In Italia i primi segni di emancipazione si avvertirono sommessamente (ma in modo tuttavia rilevante) ancor prima della Rivoluzione francese, in seguito, l'avanzata di Napoleone, porterà alla completa apertura dei ghetti e alla fine dell'utilizzo dei segni distintivi per gli ebrei italiani.
Alla morte di Napoleone (1821) gli ebrei furono nuovamente perseguitati e ghettizzati ottenendo la completa emancipazione nel 1870 con la fine dello Stato Pontificio.

Documentazione circa l'emissione del francobollo commemorativo del 150° anniversario dell'emancipazione israelita.

Poste Italiane







Emissione di un francobollo celebrativo del 150° anniversario della firma dell'atto di emancipazione degli ebrei italiani

Le Poste Italiane comunicano l'emissione, per il giorno 28 marzo 1998, di un francobollo celebrativo del 150° anniversario della firma dell'atto di emancipazione degli ebrei italiani, nel valore di L. 800

Il francobollo è stampato dall'Officina Carte Valori dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, in rotocalcografia, su carta fluorescente, non filigranata, formato carta. mm 40 x 48, formato stampa. mm 36 x 44, dentellatura. 14, colori. quadricromia, tiratura. tre milioni di esemplari, foglio: venticinque esemplari.

La vignetta riproduce la lapide custodita nell'antica Sinagoga di Casale Monferrato che riporta il decreto di Re Carlo Alberto del 1848 con il quale venivano riconosciuti pieni diritti agli israeliti subalpini. Sovrapposta alla lapide è raffigurata una stilizzazione moderna del menoràh, candelabro a sette bracci della religione ebraica. Completano il francobollo la leggenda "150° ANNIVERSARIO EMANCIPAZIONE ISRAELITA", la scritta "ITALIA" ed il valore "800"

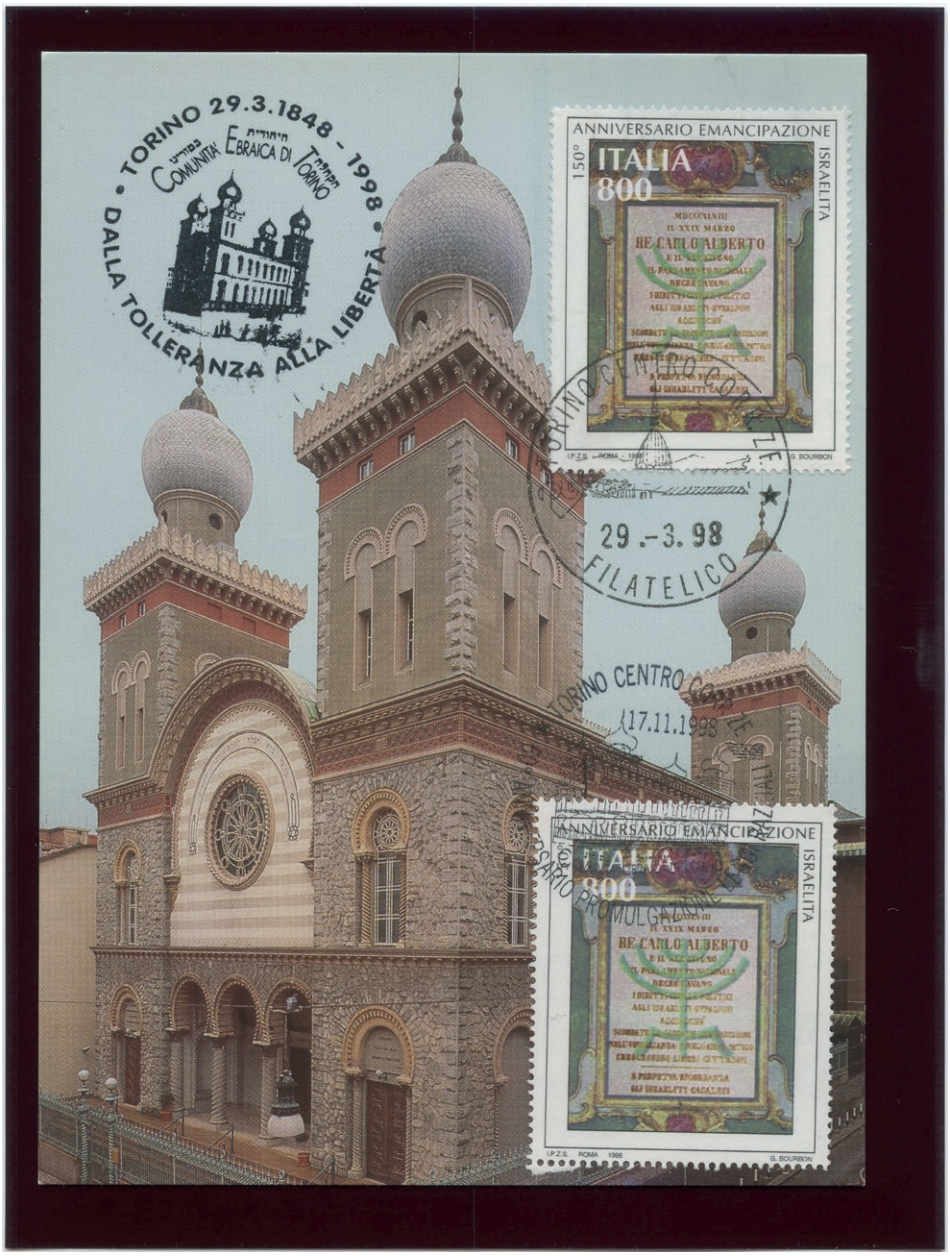
Bozzettista. Giulio Bourbon.

Roma, 28 marzo 1998

CONTRA JUDAEOS

Documentazione circa l'emissione del francobollo commemorativo del 150° anniversario dell'emancipazione israelita.

34. Nella pagina precedente: Bollettino filatelico emesso in occasione dell'uscita del francobollo commemorativo per il **150° anniversario dell'emancipazione israelita**. Oltre al valore postale, il bolletino presenta l'annullo ufficiale "giorno di emissione" che riproduce la lapide realizzata nel 1853 dagli israeliti casalesi a ricordo perpetuo della firma dell'atto di emancipazione. Il francobollo applicato sulla destra reca inoltre l'annullo filatelico del 9.11.2003, *"Faenza (Ra) - Documenti e immagini dalla persecuzione alla Shoah"*, realizzato dal celebre collezionista **Gianfranco Moscati** in occasione di una delle sue mostre itineranti sull'Olocausto ebraico.



35. Cartolina commemorativa che riproduce la **Sinagoga di Torino**,sulla quale è applicato il francobollo che riproduce la lastra in marmo recante il decreto del **Re Carlo Alberto** con il quale venivano riconosciuti pieni diritti politici e civili agli israeliti subalpini. La cartolina, promossa dalla **Comunità Ebraica di Torino**, porta tre annulli differenti dei quali due filatelici: rispettivamente del 17.11.1998 (a ricordo della promulgazione delle leggi razziali) e del 29.03.1998 **Torino Centro Corrispondenze.**

Documentazione circa l'emissione del francobollo commemorativo del 150° anniversario dell'emancipazione israelita.

Le pagine che seguono riproducono la corrispondenza avvenuta tra Gianfranco Moscati (principale artefice dell'emissione filatelica in oggetto) e il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni tra il 30 aprile 1997 e l'8 gennaio 1998.

MINISTERO DELLE POSTE
E DELLE TELECOMUNICAZIONI

IL SEGRETARIO GENERALE

SG 1497

Roma, 30 APR. 1997

Gentile Signor Moscati,

faccio seguito alla precorsa corrispondenza, relativa all'emissione filatelica da dedicare al 150° anniversario dell'emancipazione ebraica, per ribadirLe che la proposta, tenuto conto dell'importanza della ricorrenza, sarà presentata con la dovuta attenzione alla competente Consulta in occasione della riunione per la formulazione del programma filatelico 1999 ed eventuali integrazioni al programma 1998.

Cordiali saluti.

Guido Salerno

Egregio Signor
Gianfranco MOSCATI
Via Palizzi, 81
80127 NAPOLI

Documentazione circa l'emissione del francobollo commemorativo del 150° anniversario dell'emancipazione israelita.

GIANFRANCO
MOSCATI
COLLEZIONISTA DI JUDAICA | JUDAICA COLLECTOR

80127 NAPOLI (ITALIA) - VIA PALIZZI, 81
TEL. 081 / 578.3554 - TELEFAX 081 / 599.1708

Napoli 8 dicembre 1997

Al SEGRETARIO GENERALE del
MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI
Viale America 201
00144 ROMA

Egregio Dottor Salerno,

la ringrazio nuovamente molto per la sua telefonata di venerdi scorso con la quale mi ha tolto il dubbio su una eventuale mancata approvazione per l'emissione del francobollo a ricordo dei 150 anni dalla emancipazione degli ebrei in Italia.

Sono grato anche alle cinque gentili signore segretarie del suo Ministero che hanno pazientemente ascoltato per un anno le mie numerose telefonate che facevo per avere qualche precisa notizia.

Subito venerdi scorso ho telefonato la buona notizia all'Unione delle nostre Comunità ed in assenza della Signora Zevi, ho lasciato la comunicazione al segretario Dr. Levi.

Come lei mi ha detto, ci sentiremo dopo le vacanze di fine anno per maggiori dettagliate notizie su questa emissione filatelica che ci sta tanto a cuore. Io non so con quali criteri l'Amministrazione postale sceglierà il bozzetto da riprodurre sul francobollo. Nel frattempo ho ritenuto opportuno, nel dare la lieta notizia, scrivere a tutte le nostre Comunità e a tutte le organizzazioni ebraiche italiane, se hanno da proporre qualche suggerimenbto al riguardo.

Personalmente penso si possa scegliere l'immagine di una delle nostre sinagoghe italiane o qualche nostro particolare oggetto di culto.

Cio' che vorrei infine chiederle é se sarà possibile far coincidere la data di emissione di questo francobollo con quella effettiva della legge del re Carlo Alberto e cioé 29 Marzo. Tra l'altro cio' avverrebbe prima della chiusura della Mostra che lei sa é stata dedicata a questo storico evento dalla Comunità di Casale Monferrato, che si chiuderà il 31 marzo prossimo.

Di nuovo molte grazie e sentiti auguri di Buone Feste.

Moscati

Documentazione circa l'emissione del francobollo commemorativo del 150° anniversario dell'emancipazione israelita.

Ministero delle Comunicazioni

ARCHIVIO G. MOSCATI 66/97 NAPOLI

MINISTERO P.T.T. D.G. AA.GG. PERSONALE - 9 DIC. 1997 UFFICIO CIFRA E TELEGRAFO

100306 - 9 DIC. 1997

EGR. SIG.
GIANFRANCO MOSCATI
VIA PALIZZI 81
80127 NAPOLI

TELEGRAMMA

DESIDERO COMUNICARLE CHE LA CONSULTA PER LA FILATELIA DA ME PRESIEDUTA (virgola) NELLA SEDUTA DEL 4 DICEMBRE SCORSO (virgola) HA ESPRESSO PARERE FAVOREVOLE ALL'EMISSIONE (virgola) NEL 1998 (virgola) DI UN FRANCOBOLLO CELEBRATIVO DEL 150° ANNIVERSARIO DELLA FIRMA DELL'ATTO DI EMANCIPAZIONE DEGLI EBREI ITALIANI MI E' GRADITA L'OCCASIONE PER INVIARLE CORDIALI SALUTI ( )

IL MINISTRO DELLE
COMUNICAZIONI
PROF ANTONIO MACCANICO

A Maccanico

GIANFRANCO MOSCATI

COLLEZIONISTA DI JUDAICA | JUDAICA COLLECTOR

80127 NAPOLI (ITALIA) - VIA PALIZZI, 81
TEL. 081 / 5783554 - TELEFAX 081 / 5991708

GERUSALEMME 13 5 85

LA EMISSIONE DEL FRANCOBOLLO E' PREVISTA per il 28 MARZO

Il valore facciale (costo) sarà di Lire 800

La stampa é prevista in 3 milioni di pezzi

Sra reperibile presso tutti gli uffici postali e le rivendite di valori bollati (Tabaccherie)

Documentazione circa l'emissione del francobollo commemorativo del 150° anniversario dell'emancipazione israelita.

Ministero delle Comunicazioni

IL SEGRETARIO GENERALE

Roma, - 8 GEN. 1998

PSG 24

Gentile Signor Moscati,

in riferimento a quanto da Lei richiesto con lettera dell'8 12.97 La informo che l'emissione del francobollo celebrativo del 150° anniversario dalla emancipazione degli ebrei in Italia è stata programmata per il 28 marzo p.v

Con i migliori saluti.

Guido Salerno

Egregio
Signor Gianfranco MOSCATI
Via Palizzi, 81
80127 **NAPOLI**

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO S.

An115

Documentazione circa l'emissione del francobollo commemorativo del 150° anniversario dell'emancipazione israelita.

la zona, come negli Anni '80 quan-
alla Serra venne ospitato uno
ettacolo tratto da "La luna e i falò"?
Dionigi Roggero

Sorto nell'ambiente cortese della Francia meridionale, con il suo baricentro nell'antica Provenza, il mo-

suo marchesato favorito dall'aiuto e dal sostegno dell'imperatore Federico di Svevia, detto il *Barbarossa*.

ferrato, provenienti dalla vecchia regione provenzale, spinti, in parte, dalla loro sete di viaggi e avventure e

ogico
no
ero



alpassuto

iedi, fino
ta funzio-
romano».

Sabato 28 emisssione di un valore da 800 lire sull'emancipazione ebraica

Ebrei: francobollo e mostra

Celebrazioni a Casale a palazzo San Giorgio e al museo israelitico

«Il francobollo è il miglior cronista degli eventi... Onore al merito alla piccola ma vivace comunità israelitica di Casale, di cui faccio parte come 'onorario' di aver colto l'importanza della storia con la mostra sulle tolleranze, dalla mostra al francobollo ...».

Questa la dichiarazione di **Alberto Bolaffi**, il più noto commerciante e antiquario filatelico (e non solo) d'Italia, all'annuncio che tre milioni di francobolli di grande formato (il cosiddetto *doppio espresso* di 40 x 48 mm.) porteranno in giro il nome di Casale. Le Poste emetteranno sabato 28 un francobollo dedicato all'*emancipazione ebraica*, grazie al bozzetto a firma **Giulio Bourbon**, direttore del del museo israelitico, riporta la lapide collocata - unica in Italiano- in Sinagoga a ricordo dell'evento e un lampadario ebraico a sette braccia





G.Bourbon e G. Moscati

(menorah); il 28 sarà ottenibile (palazzo S. Giorgio, salone d'onore) uno speciale annullo primo giorno di emissione (curato dalle Poste); un altro annullo filatelico è stato concesso per domenica 29 sull'emancipazione e sarà usato in un ufficio postale staccato al museo israelitico di vicolo Olper Per l'occasione il museo e il circolo filatelico presieduto da **Ugo Gallo** stamperanno due cartoline speciali su cui si potrà ovviamente apporre francobolli e annulli

Il 28 e il 29 la sala esposizioni del complesso di vicolo Olper ospiterà la mostra *Immagini della tradizione ebraica* raffigurate con stampe, francobolli, missive postali e medaglie curata dal collezionista **Gianfranco Moscati** (è grazie alle sue «pressioni» iniziate nel 1996 se oggi abbiamo il francobollo...).

Moscati è di origini alessandrine (Vitale), biellesi (Olivetti) e ferraresi, oggi abita a Napoli. La rassegna, di grande valore, è dedicata ai maestri rabbini N. Cassuto, E. Sacerdoti, B. Fink; G. Hasdà, R. Levi, A. Orvieto, A. Ottolenghi e R. Pacifici deportati e uccisi nei lager nazisti.
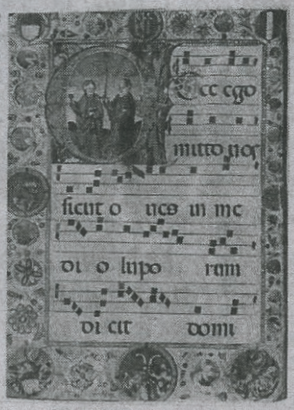
Luigi Angelino

Rampi venerdì 20, alle 21, per Arte e Storia

ure della biblioteca capitolare

ociazione
e Storia
stagione
za che si
nell'arco
oni per il
sale. Ve-
, infatti,
sso la se-
azione, in
n.3, **Ele-**
rlerà sul
e rinasci-
Biblioteca
i Casale

collabora
rici di Pa-
izzazione
llo svolgi-
rammi di-
scuole, ed
nolte pub-
lla storia
scimentale
sull'aspet-
o). Attual-
o uno dei
perti delle
esenti nei
custoditi



nella Biblioteca capitolare di Casale, in quanto esse sono state l'oggetto della sua tesi di specializzazione discussa pochi mesi fa all'Università Cattolica di Milano.

Nel corso della serata, oltre alle dotte spiegazioni della relatrice sui pezzi, verranno proiettate diapositive allo scopo di illustrare meglio l'argomento. Si presenteranno 12 corali datati tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo, destinati ai cantori di Sant'Evasio. La dott.ssa Rampi ha cercato, nel suo studio, di definire la matrice artistica dei manoscritti, evidenziando la presenza di un unico miniatore, anche se il lavoro di ricerca non è ancora terminato, data la complessità della questione e le scarse fonti storiche.

Sarà l'occasione, quindi, papprezzare alcune splendide opere d'arte, patrimonio di Casale ma sconosciute ai più; si tratta di un altro tassello della variegata e spesso ignorata storia casalese, che Arte e Storia propone a tutta la cittadinanza.

•Nella foto: corale con stemmi di Anna di Francia e dei Paleologi

• in breve

MOSTRE / Pietro Alberto a Valenza

Il Centro Comunale di Cultura di Valenza, nell'ambito della collaborazione con la Regione Piemonte, organizza, dal 19 marzo all'11 aprile 1998, nei locali del Centro di Piazza XXXI Martiri, Palazzo Valentino, la mostra «**Pietro Alberto-Opere**». La rassegna comprende circa 80 opere.

VALENZA / Note d'autore

(n.g.) - L'Assessorato alla Cultura di Valenza, propone la rassegna musicale «Note d'Autore».

La prima serata si svolgerà al Centro Comunale di Cultura il 27 marzo e vedrà la partecipazione di **Mauro Pagani, Giorgio Cordini** e **Lorenzo Riccardi.**

Il 3 aprile seguirà una serata, presso la sala Amici della Musica in via Noce, con **Vinicio Capossela**, polistrumentista esponente di spicco della nuova canzone d'autore italiana. Infine, il 16 aprile, presso il Centro Comunale di Cultura, piazza XXXI Martiri, avrà luogo un concerto che vedrà protagonisti **Giorgio Conte** e **Claudio Rossi.**

Prevendita: Zarathustra, via Alessandro III, Alessandria, tel. 0131-41585; Muzak, via Saffi 15, Casale Monferrato tel. 0142-455247; Mariposa, via Girardengo 1, Novi Ligure tel 0143-78230; Route 66, via Mazzini 31, Valenza tel. 0131-947766; Radio Gold, via Mozart 10, Valenza tel. 0131-941111.

•Il Lions Club Valenza assegnerà 2 aprile presso il dancing «Valentia» in via Melgara a Valenza, alle ore 21,30, il premio Lions Club a **Ginetto Prandi** ed a **Stefano Gotta**

Documentazione circa l'emissione del francobollo commemorativo del 150° anniversario dell'emancipazione israelita.

G. MOSCATI - NAPOLI

Il Monferrato

CULTURA

ANNO CXXVIII - N. 25 - MARTEDÌ 31 MARZO 1998

Le celebrazioni per il 150° dell'emancipazione in Comune e Sinagoga

L'evento ebraico

La prolusione di Claudia De Benedetti



La sala consigliare di palazzo S. Giorgio gremita per la cerimonia di sabato,

L'emancipazione degli israeliti concessa da Carlo Alberto il 29 marzo 1848 è stata ricordata sabato con l'emissione da parte dello Stato Italiano di un francobollo raffigurante l'epigrafe posta in Sinagoga a perpetuo ringraziamento del «Re Magnanimo». Un evento filatelico-storico che onora per la prima volta la città di Casale.

Gremita la sala consiliare di palazzo San Giorgio e trasformata in ufficio postale mobile per l'annullo speciale sul francobollo (realizzato su bozzetto dell'arch. **Giulio Bourbon**) stampato in tre milioni di esemplari in occasione del 150° anniversario dell'avvenimento.

Dopo aver presentato gli illustri ospiti, l'assessore alla Cultura, **Elio Carmi**, ha sottolineato l'importanza dell'evento e ha rivolto un caloroso ringraziamento a tutti coloro che si sono prodigati per la realizzazione dell'iniziativa, in particolare **Gian Franco Moscati** che ha seguito con passione il lungo iter fino all'emissione.

Il collezionista di origine piemontese (i nonni Vitta e Vitale erano di Alessandria e Biella) ha raccontato che l'idea di un francobollo sull'emancipazione israelitica gli fu suggerita, più di due anni or sono, da un raro numero unico (esposto nella mostra poi aperta in Sinagoga, v. articolo) pubblicato da studenti ebrei di Torino nel 1898, in occasione del 50° anniversario della tolleranza.

Con il suggestivo titolo «Midor Ledor» (che significa: «di generazione in generazione») **Claudia De Benedetti** ha intrattenuto con una approfondita prolusione l'attento pubblico soffermandosi sulle principali tappe e sui protagonisti (casalesi e non) della lunga travagliata vicenda iniziata nel gennaio 1845 e conclusasi felicemente nel marzo del '48.

Rievocando brevemente la vecchia passione di filatelico, il presidente della Deputazione Subalpina di Storia Patria, prof. **Gian Savino Pene Vidari**, ha sottolineato l'importanza della posta e dei documenti per il lavoro di ricerca storica, ricordando il merito di Casale, la prima delle città che hanno ricordato l'emancipazione carloalbertina, adeguatamente ricompensato con l'emissione del francobollo commemorativo.

Alberto Bolaffi, terzo di una famosa dinastia di collezionisti e commercianti filatelici, direttore de «Il Collezionista», socio ad honorem della comunità casalese, si è soffermato sulle caratteristiche del francobollo, insostituibile testimone di avvenimenti storici e veicolo di diffusione della parola scritta in un'epoca caratterizzata dalla sempre più accentuata oralità.

Designato a partecipare dal card. Martini (di cui ha ricordato l'attenzione verso la comunità ebraica milanese), **Paolo De Benedetti** si è invece soffermato sul carattere tipicamente ebraico del francobollo: il piccolo oggetto che si trasmette «di generazione in generazione» (come nella relazione della cugina Claudia) e che tocca ogni luogo (in tutto simile alla peo. Insomma un giornata ricca di significato e di volontà di rinascita per il nostro paese alla cui unità - ha concluso il primo cittadino - Casale ha dato un notevolissimo contributo di uomini (e ha ricordato Lanza) e iniziative.

Infine sono stati donati al sindaco da Claudia De Benedetti la riproduzione dell'editto albertino del 29 marzo e da Moscati il volume di Gustavo Ottolenghi «*Storia postale dell'antisemitismo nazista*».

Documentazione circa l'emissione del francobollo commemorativo del 150° anniversario dell'emancipazione israelita.



36. Italia, valore postale da 800 lire emesso dalle Poste Italiane il 28 Marzo 1998 per commemorare **il 150° anniversario della firma dell'atto di emancipazione degli ebrei piemontesi** (29 marzo 1848). Il francobollo fu fortemente voluto da tutte le comunità ebraiche italiane e il noto collezionista italiano **Gianfranco Moscati** (Milano, 1924) fu colui che ne rese possibile l'emissione, come testimoniato dai numerosi articoli di giornale e dalla corrispondenza con il **Ministero delle Poste e della Comunicazione**. La presente coppia di valori reca **l'autografo di Gianfranco Moscati** in basso a destra.







37. In alto: cartolina postale intestata *"Giuseppe Anau & Figli, Ancona"*, 1898.
La ditta cesserà l'attività a seguito delle leggi razziali (come risultante dalle liste del Tribunale Civile di Ancona, Cancelleria Commerciale | Società e Cooperative sciolte o cessate 1883-1940). La figlia di Giuseppe Anau, Eloisa (1887-1943) fu arrestata a Roma ed uccisa ad Auschwitz.
In basso: busta da lettera intestata *"Ernesto Reinach, Milano"* (fine XIX inizio XX sec.e.v.).
Ernesto Reinach (1855-1943) fu un noto imprenditore italiano di origine ebraiche, titolare dell'omonima SA fondata nel 1882. Fu deportato dai nazisti nel dicembre 1943 e morì durante il trasporto poco prima di raggiungere Bolzano.

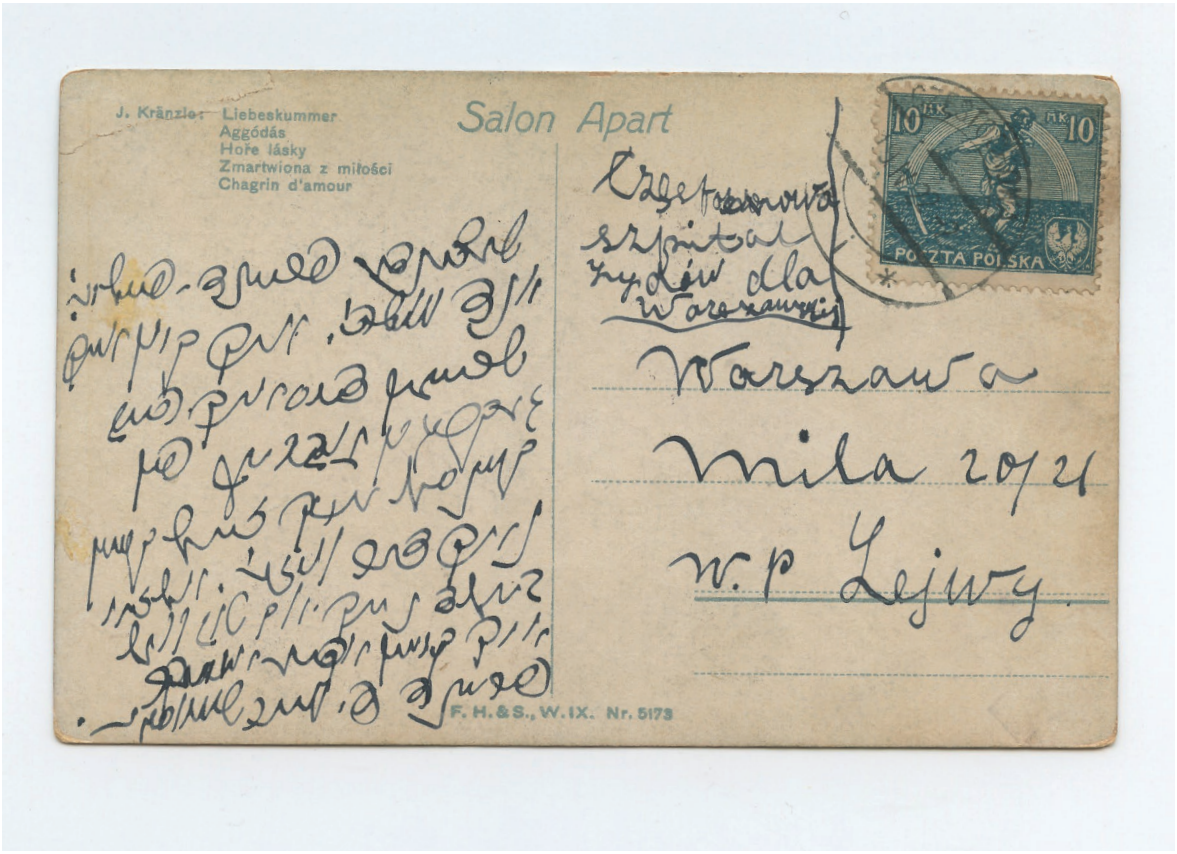


38. In alto: cartolina postale intestata *"Società Anonima Lubrificanti Ernesto Reinach, Milano"*, prima metà XX sec.e.v.
La cartolina reca un'affrancatura meccanica da 0,10 cent. con annullo pubblicitario dell'omonima azienda che nel 1929 installò la sua prima macchina affrancatrice, una **Sima 8** e nel 1932 una **Sima 9**. Interessante notare che negli annulli meccanici post-1938 non appare più il nome di Ernesto Reinach ma solo **"Lubrificanti Oleoblitz"**.
In basso: due valori ordinari degli anni 1924/1925 recanti nell'appendice la pubblicità dei Lubrificanti per macchine Reinach (25 c. azzurro e verde e 50 c. violetto e azzurro).



CONTRA JUDAEOS





39. In alto: cartolina postale non viaggiata, recante al verso una dedica datata 11.11.1919.
Soggetto della cartolina è la **sinagoga grande di Varsavia**, edificata dall'architetto italo-polacco **Leandro Marconi** tra il 1876 e il 1878 e distrutta dai nazisti il 16 maggio 1943.
In basso: cartolina postale viaggiata con testo in corsivo ebraico (primi anni '20 del XX sec.e.v.).
La cartolina è stata spedita da Czestochowa a Varsavia, una dicitura abbastanza leggibile in alto a destra riporta scritto: *"Czestochowa szpital zydòw dla Warszawsky"* (**ospedale israelita di Czestochowa per Varsavia)**. L'ospedale fu costruito su iniziativa delle associazioni di carità ebraiche di Częstochowa tra il 1909 e il 1913. Durante la seconda guerra mondiale i nazisti uccisero tutti i medici e il personale medico che lavoravano presso l'ospedale.



40. In alto: *Feldpostbrief* (busta intestata + lettera scritta a mano) del 20.9.1940, Fn. 13866, (Mi. bs 2n / ths 3/6) spedita dall' *Oberstleutnant* (Tenente colonnello) **Karl Lorenz** a Baden-Baden. In basso a sinistra è riportato il *Postsammelstelle Warschau* C1 (ufficio di raccolta postale di Varsavia C1). Il C1 era l'ufficio di raccolta principale di Varsavia e fino all'ottobre del 1940 il suo accesso era consentito anche agli ebrei i quali dovevano formare una fila speciale (un'ordinanza del 3 dicembre ne vieterà completamente l'accesso). Con la progressiva chiusura del ghetto (novembre 1940) vennero introdotti degli specifici accordi di intermediazione postale tra il direttore dell'ufficio C1 e lo *Judenrat*, il quale si fece carico della gestione, della censura e della tassazione della corrispondenza in entrata e uscita tramite due uffici creati *ad hoc* ed interni alle mura del ghetto (15 gennaio 1941).



1.



2.

41. A destra: **1.** Polonia, 1945/1946. Un valore postale non dentellato raffigura una veduta di Varsavia prima e dopo le devastazioni della seconda guerra mondiale (1939-1945).**2.** *Deutsches Reich,* 1916/1917 (periodo di occupazione della Polonia durante la prima guerra mondiale). Un valore postale della celebre serie "Germania", da un'incisione di **Paul Eduard Waldraff** (1870–1917) che adottò come modella l'attrice **Anna Führing** (1866–1929) per impersonare l'Impero germanico. Il valore reca la sovrastampa *"Gen. Gouv. Warschau"* (Governatorato Generale di Varsavia). Tale distretto, tra il 1915 e il 1918 fu sotto il controllo del generale **Hans Hartwig von Beseler** (1850-1921).In questo breve lasso di tempo, malgrado le privazioni, le autorità di occupazione tedesca legalizzarono e resero possibile l'attività politica ebraica favorendo la crescita di movimenti come l'*Agudas Yisroel* e i *Folkists.*



42. Il ***Jüdischer Wohnbezirk in Warschau*** fu il più grande ghetto d'Europa. L'edificazione delle mura perimetrali che separavano il ghetto dal resto della città iniziò già nell'aprile del 1940 e l'ordinanza di insediamento degli ebrei fu ufficialmente annunciata il 2 ottobre del medesimo anno, divenendo effettiva verso la metà di novembre. Secondo i rapporti del tempo la segregazione ebbe le seguenti motivazioni: 1. L'esercito e la popolazione tedesca deve in ogni caso essere protetta contro gli ebrei, in quanto portatori sani di batteri e di epidemie. 2. La separazione degli ebrei dal resto della popolazione, sia dai polacchi sia dai *Volksdeutsche* è un requisito politico e morale. Gli effetti benefici dell'eliminazione dell'influenza ebraica sono già stati appurati. Malgrado le testimonianze siano contrastanti, possiamo stabilire che tra il 1940 e il 1943 il ghetto ospitò tra i 300.000 e i 500.000 individui. Tra il luglio e il settembre del 1942, oltre 300.000 ebrei residenti nel ghetto vennero deportati e uccisi nel **campo di Treblinka**. All'inizio del 1943 gli ebrei presenti nel ghetto erano circa 60.000. I valori postali esposti in questa pagina, emessi nel 1983, ricordano la celebre insurrezione degli ebrei del **ghetto di Varsavia** avvenuta tra il 19 aprile e il 16 maggio 1943. La rivolta, coraggiosamente organizzata dalla **Żydowska Organizacja Bojowa** (Organizzazione ebraica di combattimento) bloccò temporaneamente le deportazioni e riuscì ad infliggere ai nazisti ingenti perdite. In risposta a questo, l' *SS- und Polizeiführer* **Jürgen Stroop** dette alle fiamme e rase al suolo sistematicamente ogni edificio del ghetto, decretandone la totale distruzione il 16 maggio 1943.La testimonianza del cruento operato delle SS nel corso della *Grossaktion* (l'operazione di annientamento della rivolta) fu meticolosamente descritta in un rapporto di 75 pagine intitolato *"Es gibt keinen jüdischen Wohnbezirk in Warschau mehr!"* (Il quartiere ebraico a Varsavia non esiste più!) il quale, corredato da una serie di fotografie (53) è conosciuto come ***"Stroop-Bericht"*** (Il Rapporto Stroop) oggi conservato presso gli **archivi NARA di Washington, D.C.**

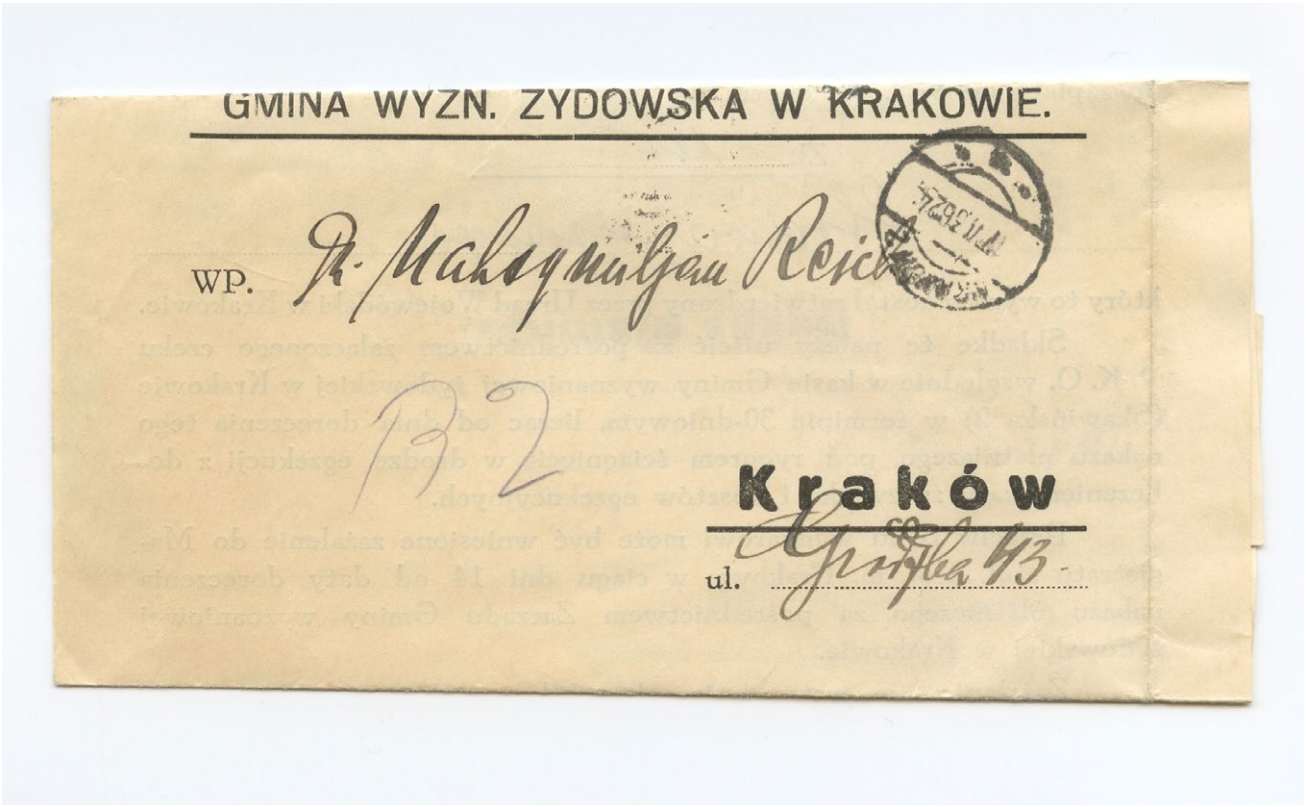








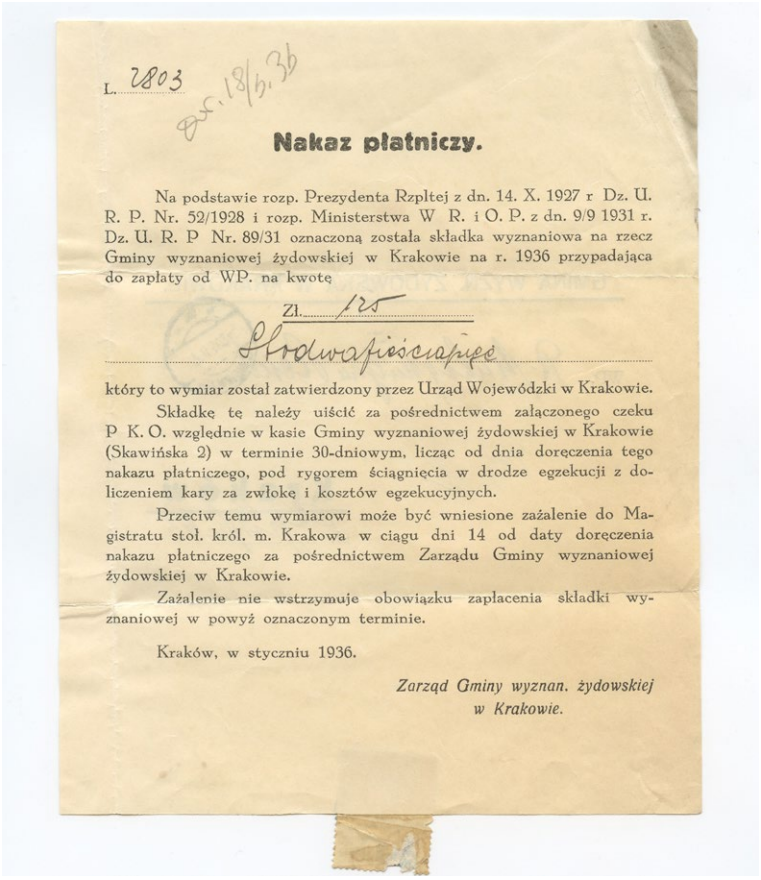
43. La memoria della **Rivolta del Ghetto di Varsavia** nelle emissioni commemorative del dopoguerra.
In alto: Polonia, 1963, fdc con valore e annullo commemorativo dei 20 anni dalla Rivolta.
Sotto: Israele **(kibbutz Yad Mordechai),** 1963, annullo commemorativo dei 20 anni dalla Rivolta. La figura disegnata nell'annullo rappresenta **Mordechai Anielewicz** (nell'interpretazione scultorea di **Nathan Rapoport,** 1911-1987), capo della **ZOB** e della Rivolta di Varsavia. La scultura **(Pomnik Bohaterów Getta, Varsavia)** è rappresentata anche nei valori postali polacchi qui accanto riportati.


GMINA WYZN. ZYDOWSKA W KRAKOWIE.

WP. R. Maksymiljan Reich

Kraków

ul. Grodzka 43


L. 2803

Nakaz płatniczy.

Na podstawie rozp. Prezydenta Rzpltej z dn. 14. X. 1927 r Dz. U. R. P. Nr. 52/1928 i rozp. Ministerstwa W R. i O. P. z dn. 9/9 1931 r. Dz. U. R. P Nr. 89/31 oznaczoną została składka wyznaniowa na rzecz Gminy wyznaniowej żydowskiej w Krakowie na r. 1936 przypadająca do zapłaty od WP. na kwotę

Zł. 125

Siedemdziesiąt pięć

który to wymiar został zatwierdzony przez Urząd Wojewódzki w Krakowie.

Składkę tę należy uiścić za pośrednictwem załączonego czeku P K. O. względnie w kasie Gminy wyznaniowej żydowskiej w Krakowie (Skawińska 2) w terminie 30-dniowym, licząc od dnia doręczenia tego nakazu płatniczego, pod rygorem ściągnięcia w drodze egzekucji z doliczeniem kary za zwłokę i kosztów egzekucyjnych.

Przeciw temu wymiarowi może być wniesione zażalenie do Magistratu stoł. król. m. Krakowa w ciągu dni 14 od daty doręczenia nakazu płatniczego za pośrednictwem Zarządu Gminy wyznaniowej żydowskiej w Krakowie.

Zażalenie nie wstrzymuje obowiązku zapłacenia składki wyznaniowej w powyż oznaczonym terminie.

Kraków, w styczniu 1936.

Zarząd Gminy wyznan. żydowskiej w Krakowie.









44. In alto: Polonia, 17 giugno 1936. Biglietto postale intestato *"Gmina Wyzn. Zydowska W Krakowie"* (la dicitura completa è: GMINA WYZNANIOWA ŻYDOWSKA W KRAKOWIE ovvero Comunità religiosa ebraica di Cracovia). La presenza ebraica nella città di Cracovia è attestata già dal 13° Sec. e.v.
Qui vi stabilirono un' importante comunità, principalmente evolutasi nel **distretto di Kazimierz**, che ancora oggi ospita Alta Shul, la più antica sinagoga esistente della Polonia ed edificata come sinagoga-fortezza all'inizio del 1400.
Malgrado i frequenti *pogrom* antisemiti, all'inizio del XX sec. e.v. la popolazione ebraica di Cracovia contava oltre 25.000 individui, cifra che raddoppiò al principio degli anni '30 arrivando a contare oltre 60.000 individui all'inizio della seconda guerra mondiale e facendo di Cracovia uno tra i più importanti centri della vita politico-sociale ebraica della Polonia.
A seguito della segregazione (1941), delle deportazioni e delle violenze (1942-1943), il **ghetto di Cracovia** verrà completamente liquidato, degli ebrei di Cracovia sopravviveranno poco meno di 2.000 individui. **Maksymilian Reich**, il destinatario del biglietto postale qui riportato, nacque nel 1890 a Cracovia e fu vittima dell'Olocausto.

Rabin
Międzyrzeckiego
Okręgu Rozmiennego.
Międzyrzec d. 24 października 1923.

29/1923



Nr 78

Świadectwo

Niniejszym poświadczam że 6 ego. 13 go r 20 ego paździer-
nika 1923 r w Międzyrzeckiej Synagodze ogłoszone zostały
trzy zapowiedzi o mającym nastąpić związku małżeń-
skim pomiędzy Stałymi mieszkańcami miasta Mię-
dzyrzeca Moszkiem Ciepelińskim kawalerem lat 30.
synem Abrama - Lejba i Ryfki z Marcjanów małżonków
Ciepelińskich i Minką Angielczyk panną lat 29. córką
Szlomy r Lejr z Grynsztejnów małżonków Angiel-
czyków; i że przeciw temu związkowi żadnych
przeszkód nie zgłoszono co zeznaniem podpisem
stwierdzam

Rabin Międzyrzeckiego
Okręgu Rozmiennego; N. B. Lapuzo

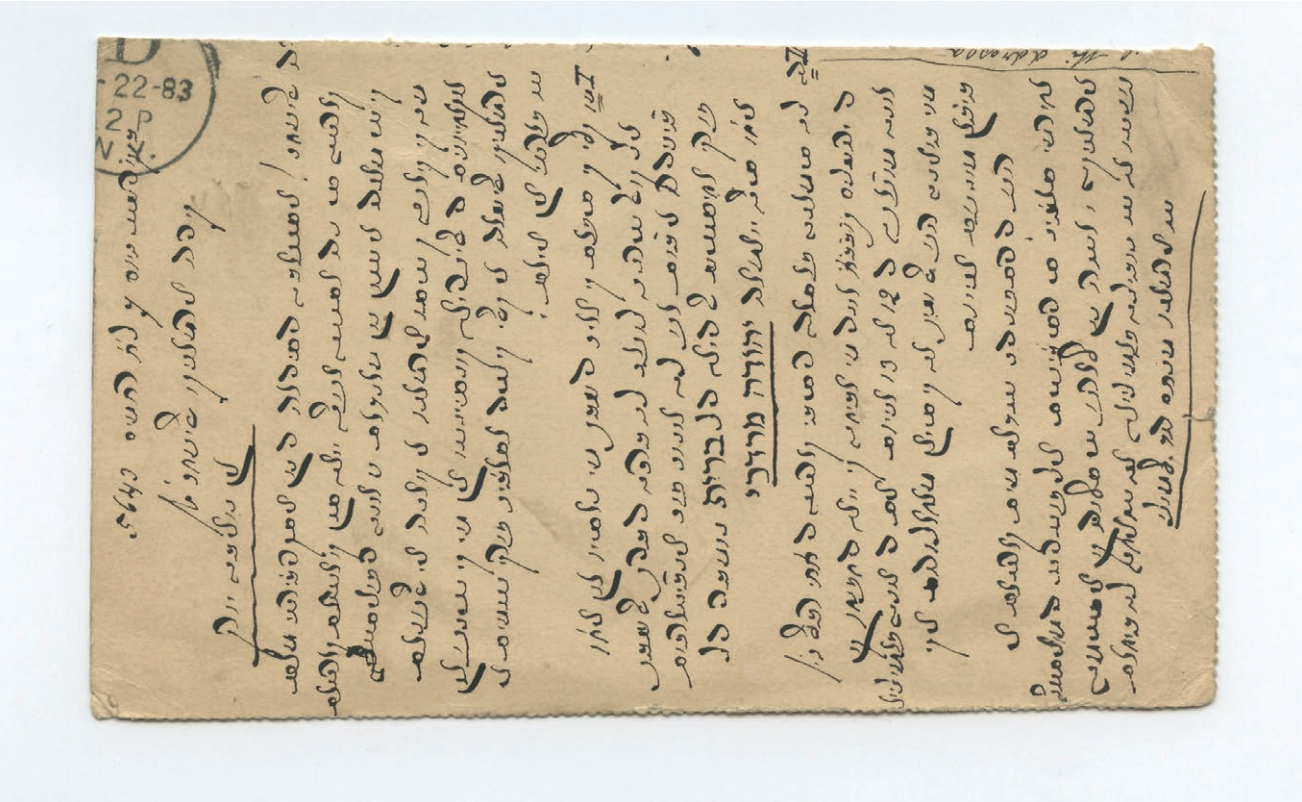


CONTRA JUDAEOS

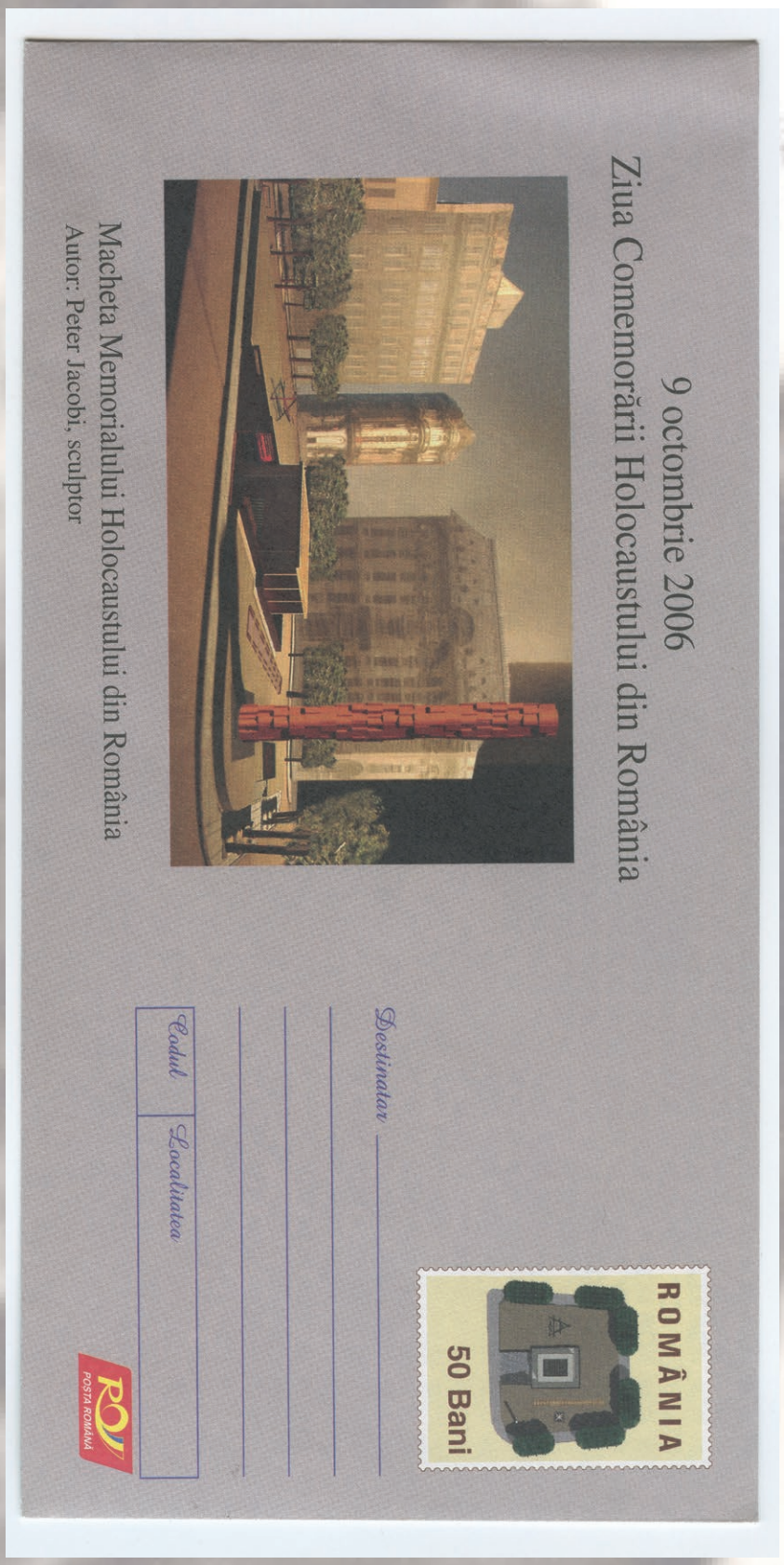
45. Nella pagina precedente: Polonia, **Międzyrzec Podlaski**, 1923. Un interessante atto di matrimonio tra due giovani di confessione ebraica, rispettivamente di 30 e 29 anni. Il documento fu scritto e firmato dal **Rabbino N.B. Sapiro** presso la **Sinagoga di Międzyrzec** (edificata nel XVIII Sec.e.v.). All'inizio della seconda guerra mondiale, gli ebrei di questa cittadina rappresentavano oltre il 75% della popolazione.
A seguito dell'occupazione nazista e delle deportazioni sopravviveranno poco più di un centinaio di individui.

Testimonianze postali di vita ebraica. Romania, XIX-XX Sec. e.v.





46. In alto: Romania, 1878. Intero postale viaggiato da Berlad all' Administratuinea Telegraphului Israilit di Bucuresci o Bucuresti (probabile errore di scrittura del mittente, al verso timbro di arrivo Bucharest). Il verso della cartolina è interamente scritto in corsivo ebraico ad esclusione della firma del mittente (**Schalom Gleser**), il testo è come censurato, barrato da due linee blu verticali e orizzontali. Tra le due guerre a Barlad si susseguirono feroci pogrom anti-ebraici che portarono ad una massiccia emigrazione; a quel tempo la comunità ebraica contava oltre 2000 individui, tra il 15 e il 17% della popolazione.
Sotto: Romania, 1883. Intero postale viaggiato da Bucarest a New York, si noti la splendida calligrafia del testo in ebraico al verso.
Al tempo di questo intero postale la comunità ebraica della sola Bucarest contava oltre 30.000 individui. Tra il 1940 e il 1941 gli ebrei della Romania furono violentemente perseguitati dal governo fascista *"Statul National Legionar"* (settembre 1940 - gennaio 1941) e dalla **Guardia di Ferro** (Garda de fier, sciolta nel 1941) .Durante il pogrom di Bucharest (21-23 gennaio 1941) furono bruciate sinagoghe, distrutti migliaia di negozi, derubate abitazioni, brutalmente torturati e uccisi centinaia di ebrei.



47. In alto: Busta commemorativa della **Posta Romana** emessa il 9 ottobre 2006 in occasione della *"Ziua Națională de Comemorare a Holocaustului"* (Giornata Nazionale di commemorazione dell'Olocausto). A differenza del 27 gennaio, data comunemente adottata per il ricordo delle vittime dell'Olocausto - in quanto coincidente con la data della liberazione del campo di sterminio di Auschwitz,- la Romania ha scelto il **9 ottobre** in quanto data dell'inizio delle deportazioni di massa degli ebrei della Bessarabia e della Bukovina nel 1941. Durante la seconda guerra mondiale, il *Guvernamantul Transnistriei* (Governatorato della Transnistria 1941-1944), fu un territorio sotto amministrazione militare rumena, alcuni storici lo definiscono anche ***"L' Auschwitz della Romania"*** poiché di fatto fu un enorme campo di sterminio, dove, in condizioni di estrema privazione e malattia, trovarono la morte oltre 300.000 ebrei.

La nascita dello Stato di Israele
di Gustavo Ottolenghi

Lo Stato di Israele nacque formalmente il 15.5.1948 allorché, allo scadere del **Mandato britannico sulla Palestina** (che era stato conferito alla Gran Bretagna nel 1922 dalla Lega delle Nazioni nell'ambito dei trattati successivi alla fine della Prima Guerra Mondiale), **David Ben Gurion** - in qualità di Capo della Agenzia ebraica in Palestina - ne proclamò la fondazione nella sala centrale del Museo di viale Rothschild a Tel Aviv, alla presenza dei più prestigiosi rappresentanti della locale Comunità ebraica (Moshe Sharett, Levi Eshkol, Golda Meir, Ytzak Rabin, Shimon Peres) che sarebbero poi diventati, dopo di lui, Primi Ministri o Presidenti dello Stato. Ma la sua nascita non era stata né semplice né facile, e la sua storia si può far iniziare nel 1897, quando per la prima volta si sentì parlare della istituzione di uno Stato ebraico (**Theodore Herzl** al I Congresso Sionistico a Basilea il 29 maggio). La possibilità concreta di formare tale Stato si ebbe però solo nel novembre 1917, con una lettera che il segretario degli Affari Esteri inglese, **Arthur Balfour**, inviò al Rappresentante della Comunità ebraica londinese, **Lord Rothschild**, (e il cui assunto venne poi inserito nel trattato di Sèvres tra gli Alleati e l'Impero Ottomano del 1920 alla fine della Prima Guerra Mondiale) nella quale il Governo di S.M. britannica *"vedeva con favore l'istituzione in Palestina di un focolare (national home) nazionale ebraico".*
Conseguentemente, la **Lega delle Nazioni** affidò, nel 1922, alla Gran Bretagna il Mandato di amministrazione sulla Palestina, che poneva fine allo stato di occupazione militare della regione, operato dal 1917 dagli inglesi che l'avevano occupata nel corso del conflitto mondiale. In quegli anni si era verificata una notevole immigrazione di ebrei nella zona (provenienti essenzialmente dalla Russia ove erano in atto pogrom antisemiti) che portò a raddoppiarne la presenza, causando malumori e rimostranze degli arabi presso le Autorità britanniche. Con l'incremento della popolazione; gli ebrei iniziarono a organizzare, in vista della formazione di un loro Stato, enti destinati a diventare il supporto a quello scopo, i più importanti dei quali furono il ***"Keren Ha Yesod",*** istituito per la raccolta fondi e l' ***"Haganah",*** esercito clandestino, oltre ad alcuni gruppi estremisti **(Irgun Zwei Leumi, Lehi** e la **Banda Stern**) che misero in atto manifestazioni e attentati violenti contro gli inglesi chiedendone l'abbandono del territorio.
Gli arabi, a fronte della ingravescente "invasione giudea" del territorio palestinese chiesero alle Autorità britanniche provvedimenti per limitarne l'immigrazione e il Governo di S. Maestà fisso, nel 1939, con un famoso **"Libro bianco"** i limiti per l'ingresso degli ebrei in Palestina. Perdurando peraltro gli scontri fra arabi e ebrei per il possesso di zone e territori, il 15.5.1947 intervenne nella contesa anche **l'ONU**, che, allo scopo di favorire la distensione di quell'area, istituì (con l'assenso di 11 Nazioni Australia, Canada, Guatemala, India, Iran, Paesi Bassi, Perù, Svezia, Cecoslovacchia, Uruguay, Jugoslavia) l'UNSCOP (United Nations Special Committee for Palestine) che però non sortì l'effetto sperato. Il 29.11 dello stesso anno l'ONU, con la Risoluzione 181, stabilì che la Palestina dovesse essere ufficialmente divisa in due Stati, di cui uno arabo (comprendente una percentuale del 99% di arabi e l'1% di ebrei) e uno ebraico (con una percentuale di ebrei del 55% del 45% di arabi) a fronte della cessazione di ogni ostilità fra le due parti. A questa votazione presero parte i Rappresentanti di 57 Nazioni, dei quali 33 votarono a favore della Risoluzione, 10 si astennero, 1 fu assente e 13 votarono contro (Afghanistan, Cuba, Egitto, Grecia, India, Iran, Iraq, Libano, Pakistan, Siria, Arabia Saudita, Turchia, Kemen). I responsabili ebrei accettarono la Risoluzione, che comprendeva anche la definizione dei confini e la extra-territorialità di Gerusalemme, posta sotto il controllo dell'ONU e l'obbligo alle truppe inglesi di occupazione di lasciare tutta la Palestina entro il 30.6 dell'anno successivo. Gli arabi rifiutarono la Risoluzione, affermando diritti su tutta la Palestina senza alcun territorio a governo ebraico. In queste condizioni gli ebrei si prepararono a proclamare il loro Stato non appena le truppe britanniche avessero lasciato la Palestina (e ciò avvenne il 15.5.1948) e ad affrontare gli attacchi che gli arabi avrebbero scagliato contro di loro. Mentre il neonato Stato veniva immediatamente riconosciuto dalla Russia (seconda fu la Francia e nona l'Italia; la sua ammissione all'ONU sarebbe avvenuta esattamente un anno dopo) il 16.5 gli Stati arabi di Egitto, Siria, Libano Iraq e Transgiordania invasero con ingenti forze armate il territorio che era stato assegnato a Israele, contemporaneamente a nord, a sud e a est, dando inizio a quella che sarebbe divenuta nota come la Prima Guerra arabo-israelisana ("Guerra d'Indipendenza" per gli ebrei). I primi giorni del conflitto costrinsero gli Israeliani (che avevano unito sotto un unico comando l' **"Haganah",** il **"Palmach"** e altre organizzazioni paramilitari - con l'eccezione dell'Irgun, del Lehi e della Banda Stern - con l'acronimo **IDF, (Israeli Defence Forces)** a una tattica di difesa del proprio territorio,ma, dal 22.5 passarono al contrattacco, liberando il corridoio Tel Aviv - Gerusalemme e occupando vaste aree fra quelle assegnate agli arabi dalla Risoluzione 181. Il 29.5 l'ONU impose ai contendenti una prima tregua, che però durò sino al 9.7 allorché la Legione araba transgiordana (rafforzatasi nel frattempo) attaccò nuovamente in forze il nord d'Israele. Gli israeliani, attuando i piani Dalet, Dani, Dekel, e Kedem che avevano accuratamente preparato durante la tregua, poterono resistere sulle posizioni conquistate e raggiunsero le alture giordane del Golan. Perdurando le ostilità, ed a seguito dell'uccisione, da parte di fanatici della Banda Stern, del mediatore dell'ONU Conte Folke Bernadotte il 17.8, l'ONU decretò, il giorno dopo, una nuova tregua, ma anche questa venne disattesa. Tra il 13 e il 15.10, le IDF scatenarono su tutti i fronti una massiccia offensiva e seguendo i nuovi piani Hiram e Yoav, giunsero a occupare tutto il Negev a sud e tutta la Galilea a nord, mentre a ovest (col piano Horev) occuparono parte del Sinai. Gli arabi, in rotta su tutti i fronti, furono costretti a chiedere all'ONU la imposizione di un armistizio, che fu decretato il 10.12, congelando le forze armate nelle zone in cui si trovavano. Tra il febbraio e il luglio 1949, furono siglati a Rodi, armistizi separati tra Israele e, rispettivamente, l'Egitto, la Siria, il Libano e la Transgiordania (ma non con l'Iraq), i quali consentirono a Israele di mantenere gran parte del territorio conquistato (eccetto la Cisgiordania e la striscia di Gaza) pari al 78% della Palestina, equivalente al 50% in più rispetto a quello che era stato previsto a suo favore nel 1947. Gerusalemme venne dichiarata, nel **dicembre 1949**, "Capitale indivisibile dello Stato di Israele" dal Governo di **Ben Gurion** e confermata tale da quello di **Ytzak Rabin** nel 1980 con la "Legge fondamentale dello Stato".
Lo Stato di Israele - grazie alle capacità del suo esercito che incredibilmente riuscì a vincere, contro ogni logica previsione, su forze multinazionali coalizzate - era divenuto una realtà incontrovertibile nel Medio Oriente, anche se, purtroppo, ancor oggi ne viene messa in discussione - da parte di fazioni arabe - addirittura il diritto all'esistenza.

Capitolo II

Ascesa del Nazionalsocialismo e persecuzione ebraica, 1933-1945





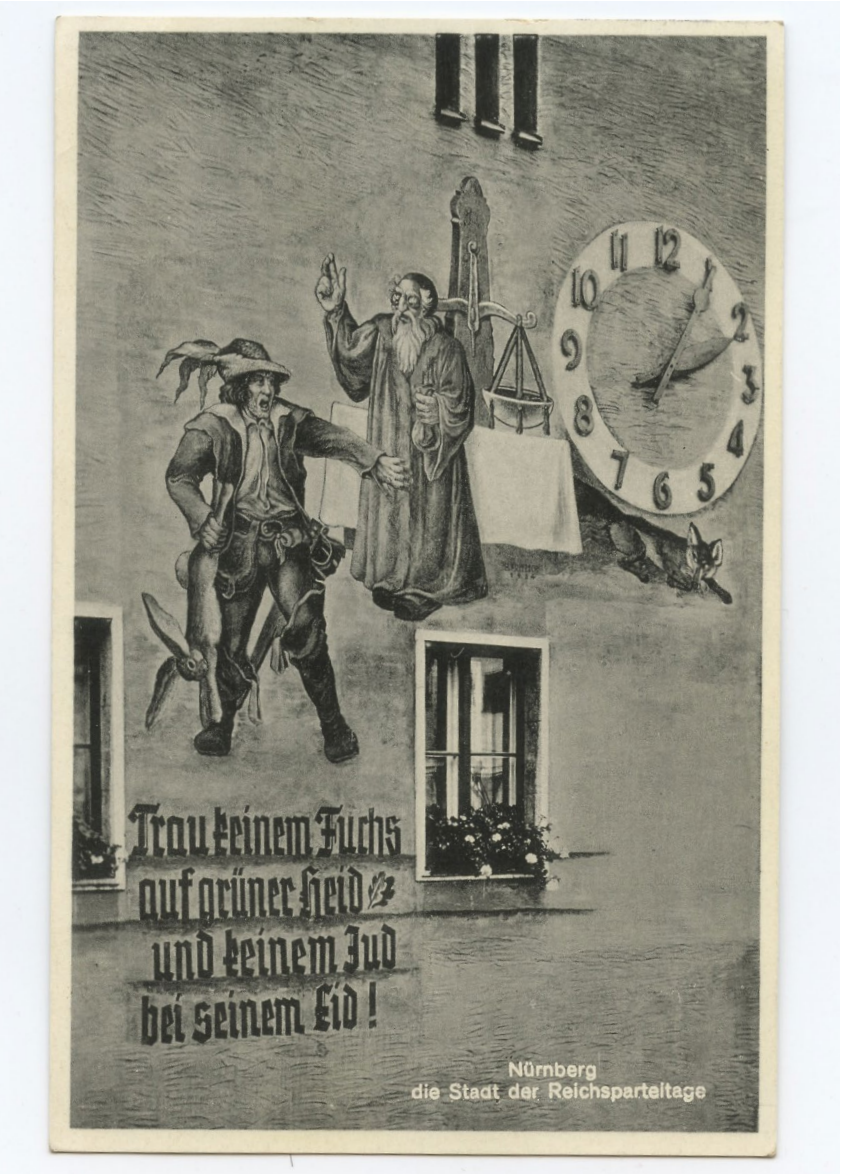








48. **Il partito nazionalsocialista dei lavoratori tedeschi (Nsdap)** si affermò a più riprese tra il 1924 e il 1933 sulle ceneri della Repubblica di Weimar, caduta a seguito delle molteplici tensioni riformiste e conservatrici interne e della disastrosa inflazione del 1923. Sotto la guida del politico austriaco **Adolf Hitler**, il partito, fondato su principi autoritari e razzisti, riuscì ad ottenere il favore del ceto medio-basso che maggiormente stava subendo le conseguenze del tracollo della nazione. Dal 1933 il partito militarizzò le strutture sociali, gettò le basi per l'autarchia e si fece portavoce di una politica volta alla rifondazione e supremazia dello Stato Tedesco a partire dalla stessa presunta identità ed unicità qualitativa-razziale dell'individuo. La conduzione dell'attività di partito vedrà l'attuazione degli ideali antisemiti largamente espressi nel ***Mein Kampf***, autobiografia politica di Adolf Hitler, scritta durante la prigionia nel **carcere di Landsberg am Lech** avvenuta a seguito dell'arresto per il fallito colpo di stato del novembre 1923. In alto: un valore postale tedesco emesso il 5 novembre 1935 ricorda il **Bürgerbräu-Putsch** di dodici anni prima, si osserva in primo piano una SA (nella tipica uniforme che precedette l'uso delle "camicie brune") che porta la bandiera del partito con alle spalle la F**eldherrnhalle di Monaco**. Sotto: due istantanee della Germania degli anni '30. A sinistra una famiglia con alle spalle il celebre poster rappresentante il volto di Hitler su sfondo nero, relativo alle elezioni del 1932 (dove ricevette tra il 30% e il 40% delle preferenze).Accanto a quest'ultimo un altro poster, sempre del 1932, che rappresenta un uomo che spezza delle catene. L'immagine fu realizzata nel 1932 dall'artista visivo noto con lo pseudonimo di **Mjölnir** (pseudonimo di **Hans Schweitzer**, 1901 – 1980) che accanto a **Fips** (nota matita del quotidiano antisemita *Der Stürmer*) fu tra i più importanti illustratori di propaganda del III Reich.









49. I **Reichsparteitage** (Giornate Nazionali del Partito) furono delle manifestazioni propagandistiche a cadenza annuale che si tennero in Germania tra il 1923 e il 1938. Parimenti ad altre adunate del **NSDAP** e delle formazioni paramilitari naziste (**Gautag, Kreistag, Wettkampftag, Tag der deutschen Kunst** ecc.), i Reichsparteitage avevano lo scopo di entusiasmare il pubblico ed esaltare la forza del partito nazionalsocialista. In questo senso, i **"Raduni di Norimberga"** (città che li ospitò con regolarità dal 1933), assunsero un carattere sempre più imponente, altamente scenografico e per certi versi mistico, portando le folle (oltre mezzo milione di visitatori) ad uno stato di estasi, di isteria e di partecipazione alla glorificazione dell'ideale rappresentato dal motto ***"Ein Volk, ein Reich, ein Führer".*** Così come il **Kaiserburg** (Castello Imperiale) **di Norimberga** ospitò gli imperatori del Sacro Romano Impero e le **Reichstage** (Diete Imperiali), allo stesso modo la città, dal 1933, avrebbe rappresentato il cuore politico e spirituale dell'ideologia nazionalsocialista e del Reich, in un tripudio di croci uncinate, rappresentazioni di potenza bellica, bellezza olimpica e rituali di consacrazione neopagani (è questo il caso del battesimo delle bandiere con la **Blutfahne**, oggetto sacro dei nazionalsocialisti, intriso del sangue delle vittime del **Putsch** del novembre 1923).In alto: Cartolina illustrata di carattere fortemente antisemita recante al verso l'annullo e il valore commemorativo del ***"Reichsparteitag der NSDAP in Nurnberg 1935"***, un raduno particolarmente importante nel quale vennero annunciate le prime celebri ***Nürnberger Rassengesetze*** (Leggi razziali di Norimberga), tenutosi tra il 10 e il 16 settembre dello stesso anno. Il fronte della cartolina riproduce un affresco (un tempo probabilmente situato sulla facciata dell'ex Telegraphenamt di Norimberga come riportato dalla dicitura al verso) recante uno slogan antisemita : *"Trau keinem Fuchs auf grüner Heid und keinem Jud bei seinem Eid!"* (Non ti fidare di una volpe nella brughiera, né di un Ebreo quando giura).
Tale assunto, mutuato da **Martin Luther**, 1483-1546 (autore di testi antisemiti come *"Degli ebrei e delle loro menzogne"* pubblicato nel 1543), fu ampiamente riutilizzato dalla propaganda antisemita nazista tanto da dare il titolo ad uno dei celebri libri anti-ebraici per bambini (!) pubblicato dalla casa editrice *Stürmer Verlag del Gauleiter di Franconia* e *Obergruppenführer delle SA Julius Streicher* (Elvira Bauer, Trau keinem Fuchs auf grüner Heid und keinem Jud auf seinem Eid. Nuremberg: Stürmer Verlag, 1936).





50. In alto: Germania, 1937. Cartolina illustrata emessa in occasione dell'esposizione propagandistica ***"Bolschewismus ohne Maske"*** (Bolscevismo senza maschera) che si tenne presso il *Reichstag* di Berlino dal 6 novembre 1937 al 19 dicembre dello stesso anno. Al verso reca l'annullo commemorativo **"BERLIN-REICHSTAG-GROSSE ANTIBOLSCHEWISTISCHE AUSTELLUNG- 21.11.1937)**. L'immagine al fronte, come evidenziato dalla dicitura al verso, raffigura al fronte una fotografia delle sale interne del *Reichstag* di Berlino dopo l'incendio del 27 febbraio 1933.
Il dolo fu subitaneamente imputato ai comunisti, in particolare all'attivista **Marinus van der Lubbe** (1909 – 1934) trovato sul luogo la notte dell'incendio il quale confessò il reato sotto tortura e venne condannato a morte. Conseguentemente, i nazisti emisero il "*Verordnung des Reichspräsidenten zum Schutz von Volk und Staat"* (Decreto del Presidente del Reich per la protezione del Popolo e dello Stato - "al fine di porre rimedio agli atti di violenza perpetrati ai danni dello Stato dai comunisti") che sospendendo la quasi totalità dei diritti civili a seguito dall'arresto dei leader comunisti, spianò la strada all'egemonia politica dell'NSDAP.





51. In questa pagina: due cartoline postali recanti gli annulli commemorativi della celebre esposizione antisemita itinerante ***"Der ewige Jude"*** (L'ebreo eterno); rispettivamente relativi alle date di Vienna del 9.9.1938 e di Magdeburg del 22.5.1939. L'esposizione, immediatamente successiva alla celebre mostra sulla cosiddetta ***"Entartete Kunst"*** (Arte degenerata), ebbe luogo per la prima volta a Monaco, presso la **Bibliotheksbau des Deutschen Museums** dal 8 novembre 1937 al 31 gennaio 1938 con un afflusso di oltre 400.000 visitatori: 350.000 furono registrati nella data di Vienna e 80.000 a Magdeburg. L'esposizione, che mirava allo screditamento e alla disumanizzazione dell'ebreo attraverso una feroce propaganda memore di secoli di stereotipi antisemiti, contribuì in larga misura ad incrementare il già consolidato *Judenhass* (odio per gli ebrei) che impeversava da tempo nel Reich e nel resto d'Europa, facendosi complice di quello che sarà, di li a poco, l'Olocausto ebraico.

52. Nella pagina successiva: ***"Abstammungsnachweis"*** (Certificato Genealogico) del gennaio 1939. Come si può osservare, il possessore di tale documento era tenuto a riportare tutti i nomi, le date e i luoghi di nascita, nonché la confessione religiosa (quest'ultima in particolare indicata come "evangelica") dei componenti della famiglia. L'ultima casella, denominata *"Arische Abstammung"* (Razza Ariana) è invece timbrata con la dicitura *"Jüdisch"* (Ebrei).

Abstammungsnachweis

für d[er] — Ehefrau / Ehemann de[s] — (Amtsbezeichnung usw.)

Otto Schreiber

Reihenfolge (laufende Nr.) für die nachstehenden Angaben.

Befragte Person: Otto Schreiber

Eltern: Kurt Schreiber (3) Frida geb. Karbiffewski

Großeltern: 4 5 6 7

Lfde. Nr.	Familienname (bei Frauen auch Geburtsname:)	Sämtliche Vornamen (Rufname unterstreichen)	Geboren am	Geboren in	Konfession (auch frühere)	Arische Abstammung belegt durch
1	2	3	4	5	6	7
1	Schreiber	Otto Kurt	28.10.06	Dreidorf Kr. Pr. Stargard	evangelisch	Jüdisch
2	Schreiber	Kurt	11.6.77	Konarschin Kr. Preuß.	evangelisch	Jüdisch
	Verheiratet (2 und 3) am 5. Nov. 1905 in Dirschau					
3	Schreiber geb. Karbiffewski	Frida	13.11.85	Dirschau	evangelisch	Jüdisch
4						Jüdisch
5						Jüdisch

Heftrand

(1. 35) △ C 148c (6c60 A3) Din 476

CONTRA JUDAEOS



53. Sopra: Germania, 1941. Busta da lettera spedita da Elberfeld (Wuppertal) il 25.2.1941 per Washington DC.
Come si può osservare, la busta reca al verso il nome del mittente (**Marta Ursell)** al quale è stato aggiunto il nome **"SARA"**. Nell'ambito delle leggi anti-ebraiche varate dalla Germania nazista tra il 1933 e il 1939, una in particolare è sempre riscontrabile nella corrispondenza postale del periodo; il 17 agosto del 1938 (con effetto dal 1 gennaio 1939), venne promulgata una legge che imponeva l'adozione dei soprannomi **"ISRAEL"** (per gli uomini) e **"SARA"** (per le donne). La busta riporta al verso i timbri e la striscia di chiusura degli uffici di censura di Francoforte (rispettivamente: Riemer E-20 dal maggio 1940 all'aprile 1941 e Riemer E- 53 fino al maggio 1941). Marta Ursell è stata vittima dell'Olocausto.

§ 2

(1) Soweit Juden andere Vornamen führen, als sie nach § 1 Juden beigelegt werden dürfen, müssen sie vom 1. Januar 1939 ab zusätzlich einen weiteren Vornamen annehmen, und zwar männliche Personen den Vornamen Israel, weibliche Personen den Vornamen Sara.

54. Nelle pagine seguenti:

Pag.56 - Italia, 1939. Documento emesso dalla prefettura di Vicenza il 9 gennaio 1939, circa i *"Provvedimenti per la difesa della razza"*.
Il provvedimento in oggetto (Regio Decreto art.20 legge del 17 novembre 1938-XVII) impone alle amministrazioni di "*dispensare i propri dipendenti appartenenti alla razza ebraica".*

Pag.57 - Germania, 1940. *"Illustrierter Film-Kurier"* n° 3130. Rivista di attualità cinematografica relativa all'uscita nelle sale del celebre film antisemita ***Jud Süß*** (*Süss l'ebreo*, Veut Harlan 1940). Il film fu un riadattamento propagandistico nazista della vicenda realmente accaduta che vide coinvolto il finanziere di origini ebraiche Joseph Ben Issachar Süßkind Oppenheimer (1692-1738), consigliere del Duca Karl Alexander di Württemberg.

Pag.58 - Germania, 1940. *"Illustrierter Film-Kurier"* n° 3152. Rivista di attualità cinematografica relativa all'uscita nelle sale del celebre documentario antisemita ***Der ewige Jude*** (*L'ebreo errante*, Fritz Hippler 1940) scritto da **Eberhard Taubert**. Realizzato attraverso il montaggio di filmati di vita quotidiana degli ebrei dell'est Europa (talvolta forzati a interpretare determinate azioni) e girati d'archivio di vario genere, il documentario fu fortemente voluto dal Ministro della Propaganda **Joseph Goebbels**, il quale dedicò oltre un anno all'intera produzione con il fermo intento di farne *"Sia una dimostrazione della natura parassitaria degli ebrei sia una giustificazione per le drastiche misure da intraprendere nei loro confronti".*

Pag.59 - *Generalgouvernement für die besetzten polnischen Gebiete* (Governatorato Generale per la Polonia occupata, 1942.
Fragebogen zur erstmaligen Meldung der Heilberufe (Questionario-trilingue-per la registrazione degli operatori sanitari).
Tra il 1940 e il 1942 le autorità d'occupazione tedesche richiesero a tutto il personale medico di origini ebraiche di compilare un questionario di 34 domande. Un gran numero dei questionari ad oggi rinvenuti, riporta la registrazione di medici di origini ebraiche della Galizia. Il Dott. **Abraham Felber,** nato a Brzezany il 24 agosto 1877 e residente a Stryj, fu vittima dell'Olocausto.

R. PREFETTURA DI VICENZA

N.20783 Div.II^ Vicenza, lì 9 Gennaio 1939-XVII

OGGETTO: Provvedimenti per la difesa della razza.

RISERVATA PERSONALE

Ill/mo Sig.Preside dell'Amministrazione Prov.le
VICENZA

Sigg.Podestà e Commissari Prefettizi dei Comuni
della Provincia

Come é noto, il 4 dicembre u.s.é entrato in vigore il Regio Decreto Legge 17 novembre 1938-XVII, N.1728, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, N.264 del 19 dello stesso mese, concernente provvedimenti per la difesa della razza italiana .

Per l'art.20 di detto decreto le amministrazioni degli Enti indicati nell'art.13, devono dispensare dal servizio, nel ~~cosi~~ termine di tre mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, e così entro il 4 marzo 1939-XVII, i propri dipendenti appartenenti alla razza ebraica .

Raccomando di curare la precisa, rigorosa e tempestiva esecuzione di tale disposizione, adottando i provvedimenti necessari pel personale dipendente .

A tale scopo, occorre che ciascuna delle dipendenti amministrazioni, ivi comprese le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza con personale proprio, nonché i consorzi e le aziende municipalizzate, pure con personale proprio, eventualmente esistenti (amministrazioni alle quali i signori Podestà e commissari prefettizi vorranno portare sollecitamente a conoscenza il contenuto della presente circolare, per l'esatta osservanza) provvedano anzitutto al rilevamento della situazione dei rispettivi dipendenti, di qualsiasi categoria e specie, così di ruolo come provvisori od avventizi, di fronte al Decreto legge suindicato, facendone riempire una scheda personale conforme al modello unito.

Sulla base dei dati contenuti nelle schede, le singole Amministrazioni dovranno adottare, entro il termine suindicato del 4 marzo p.v. i provvedimenti di dispensa del rispettivo personale di razza ebraica, trasmettendo a questa Prefettura non oltre il 7 marzo p.v. con la deliberazione di dispensa eventualmente adottata o con la comunicazione che non ricorre il caso di adottare alcun provvedimento, tutte le schede del proprio personale.

Raccomando alla Vostra personale cura la precisa e rigorosa esecuzione delle disposizioni di cui sopra; e resto, frattanto, in attesa di un sollecito cenno di riscontro e di intesa; con la indicazione (anche se negativa) degli enti ai quali é stata comunicata, per l'adempimento, la presente circolare .

IL PREFETTO

Accusasi ricevuta assicurando
11 GEN. 1939

MUNICIPIO DI CALTRANO
N 2 di Prot
11. GEN. 1939
Cat 12 Cl 1 F 12

3432 44161 / 50.10

CONTRA JUDAEOS


Illustrierter
Film-Kurier
Jud Süß



CONTRA JUDAEOS

Fragebogen zur erstmaligen Meldung der Heilberufe.

Анкетний листок для першого зголошення лікувальних професій.

Kwestionariusz dla pierwszego zgłoszenia zawodów leczniczych.

A

Heilberufe im Sinne dieser Meldung sind: Ärzte, Apotheker, Zahnärzte, Dentisten mit Berechtigung die selbständige Praxis auszuüben, Zahntechniker ohne Berechtigung, die selbständige Praxis auszuüben, Feldschere, Hebammen, Krankenpfleger, Krankenpflegerinnen, Krankenschwestern, Masseure und Masseusen, Sprechstundenhilfen, Laborantinnen, Desinfektoren.

Анкетний листок обіймає такі лікувальні професії: Лікарів, аптикарів, зубних лікарів, зубарів із правом на самостійну практику, зубних техніків без права на самостійну практику, фельчерів, повитухи, санітарів та санітарки, медичні сестри, масажистів та масажисток, помічників амбуляторійних, лябораптки та дезинфекторів.

Kwestionariusz obejmuje następujące zawody lecznicze: Lekarzy, aptekarzy, dentystów, uprawnionych techników dentystycznych, nieuprawnionych techników dentystycznych, felczerów, położnych, pielęgniarzy, pielęgniarki, masażystów, masażystki, pomocników ambulatoryjnych, laborantki, dezynfektorów.

Die Fragebogen müssen gewissenhaft und sorgfältig ausgefüllt und deutlich geschrieben werden. Vor der Ausfüllung sind zunächst sämtliche Fragen zu lesen.

Анкетні листки слід виповняти совісно й дбайливо та писати виразно. Перед виповненням слід всі питання прочитати.

Kwestionariusz winien być wypełniony czytelnie i zgodnie z prawdą. Przed wypełnieniem należy odczytać wszystkie pytania.



Gesundheitskammer des Distrikts:
Палата здоров'я Дистрикту:
Izba Zdrowia Dystryktu:

Kreishauptmannschaft:
Староство округи:
Starostwo Okręgowe:

Kreis:
Округа:
Powiat:

Art des Heilberufes: Arzt
Рід лікувальної професії:
Rodzaj zawodu leczniczego

Ausweis Nr. 1882
ausgestellt am 1.4.42

1. **Familienname (bei Frauen auch Geburtsname):**
Прізвище (у замужніх жінок теж і дівоче прізвище):
Nazwisko (u kobiet zamężnych, nazwisko panieńskie): Dr Folber

2. **Vornamen (Rufnamen unterstreichen):**
Ім'я (кличне ім'я підкреслити):
Imię (główne imię podkreślić): Abraham

3. **Ständiger Wohnort und Wohnung:**
Постійне місце замешкання (вулиця, число дому та помешкання):
Stałe miejsce zamieszkania (ul., nr domu i mieszk.): Stry, ul. Zbożowa 5, (Rynek 47)

4. **Praxisstelle bezw. Arbeitsstätte:**
Місе практики згл. місце праці:
Miejsce wykonywania zawodu Stry, ul. Zbożowa 5, (Rynek 47)

a) **bei selbständigen Heilberufen Praxisstelle:**
при самостійних лікувальних професіях місце практики:
przy zawodach samodzielnych miejsce wykonyw. praktyki:

b) **bei angestellten Heilberufen Arbeitsstätte (Arbeitgeber, Krankenhaus, Klinik usw.):**
при несамостійних лікувальних професіях місце праці (працедавець, лікарня, клініка і т. д.):
przy zawodach niesamodzielnych miejsce pracy (pracodawca, szpital i t. p.):

5. **Heimatanschrift:**
Місце приналежности:
Miejsce przynależności: Brzeżany, Distrikt Galizien,

6. **Tag, Monat und Jahr der Geburt:**
День, місяць і рік народження:
Dzień, miesiąc i rok urodzenia: 24 Sierpnia 1877

Geburtsort: Brzeżany, **Kreis:** Brzeżany,
Місце народження: Округа:
Miejsce urodzenia: Powiat:

7. **Sind Sie ledig, verh., verwitwet, geschieden:**
Чи Ви вільний(-а), жонатий(-а), вдовець(-а), розведений(-а):
Stan (wolny żonaty, owdowiały ewentualnie rozwiedziony): Żonaty,

Der Ehefrau a) Mädchenname: Rendelstein, **b) Geburtsdatum:** 20.XI.1883.
Дружина: а) Дівоче прізвище б) Дата народження:
Żona a)Nazwisko panieńskie b) data urodzenia.

8. **Zahl und Geburtsjahr der Kinder (die Verstorbenen in Klammern):**
Число і рік народження дітей (ті, що повмирали в дужках):
Ilość i wiek dzieci (zmarłe wymienić w nawiasie)

1. 2. 3.

9. **Religiöses Bekenntnis:**
Віроісповідання:
Wyznanie religijne: Żydowska

CONTRA JUDAEOS



55. **Międzyrzec Podlaski** (vedi doc. pag. 46), Polonia, 1941.
Due fotografie scattate dalla *Wehrmacht* nell'agosto del 1940 (note al verso). L'esercito tedesco occupò la città il 13 settembre 1939, gli ebrei furono espropriati dei loro beni ed obbligati ad indossare una fascia distintiva al braccio.
La prima azione contro gli ebrei, diretta dal *SS-Gruppenführer* **Odilo Globočnik** (più tardi responsabile della Risiera di San Sabba a Trieste), ebbe luogo tra il 25 e il 26 agosto 1942, 10.000 ebrei furono radunati e deportati nel campo di sterminio di Treblinka, diverse migliaia furono invece brutalmente torturati ed uccisi sul posto. Il ghetto fu istituito due giorni dopo e le deportazioni proseguirono fino al maggio del 1943. La città fu liberata dalle truppe dell'Armata Rossa nel giugno dello stesso anno. Meno del 1% della popolazione ebraica di Międzyrzec sopravvisse all'Olocausto.

"Bread, soup - these were my whole life. I was a body. Perhaps less than that even: a starved stomach. The stomach alone was aware of the passage of time."

Elie Wiesel

CONTRA JUDAEOS

Graphic design: www.aimaproject.com